

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.P.S. 21
A.P.S. 79
A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele II, 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza: larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Trimestrale So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 36 - Semestrale So. 18 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 25

I LAVORI DEL CONSIGLIO TERRITORIALE

L'Assemblea esprime parere favorevole ad un progetto d'ordinanza relativo ai regolamenti municipali

Ieri mattina il Consiglio Territoriale ha iniziato l'esame di uno schema d'ordinanza che stabilisce norme per le contravvenzioni ai regolamenti municipali. Relatore di questo schema d'ordinanza già esaminato in sede di Commissione politico-sociale, è il C. T. Avv. BONA, il quale, dopo alcune comunicazioni della Presidenza, legge ed illustra i vari articoli. Egli tiene a sottolineare, in modo particolare, che con l'ordinanza in discussione viene data al Capo dell'Amministrazione Municipale la facoltà di stabilire pene per le contravvenzioni ai regolamenti municipali, facoltà che senza una precisa norma verrebbe considerata dal Magistrato illegittima. Nello schema d'ordinanza sono appunto contenute sanzioni e procedura da seguirsi per le contravvenzioni ai regolamenti municipali.

L'art. 1 prevede le sanzioni (arresto fino ad un mese, ovvero ammenda fino a So. 500) per le contravvenzioni ai regolamenti municipali ed ai provvedimenti di urgenza adottati dal Capo dell'Amministrazione Municipale. Con i successivi articoli viene stabilita la procedura da eseguirsi per la definizione delle contravvenzioni mediante obblazione concedono al contravventore la facoltà di pagare una somma fissa all'atto della contestazione della contravvenzione (articolo II) o successivamente con procedura da svolgersi dinanzi al Capo dell'Amministrazione Municipale.

Il RELATORE spiega che l'emanazione dell'Ordinanza appare necessaria in quanto viene a rimuovere dubbi ed incertezze mancando allo stato attuale norme in materia e non sembrando d'altra parte opportuno far ricorso a norme preesistenti che mal si adattano all'attuale situazione del Territorio ed alla nuova fisionomia giuridica che gradualmente vanno acquistando le Amministrazioni Municipali.

Aperta la discussione sui vari articoli molti Consiglieri si iscrivono a parlare, quasi tutti per chiedere chiarimenti e fare osservazioni ed obiezioni su questo o quell'articolo.

Il C. T. Dr. FALCONE, che è il primo a prendere la parola, ritiene che la contravvenzione debba essere in ogni caso contestata personalmente al contravventore. Questo per evitare il decreto penale.

Il Rappresentante dell'Amministrazione, Dr. CANNAVINA, chiarisce che con l'art. 3 si vuole proprio eliminare tale inconveniente in quanto — egli dice — se la contravvenzione non è contestata personalmente, il sesto dell'ammenda viene pagato dieci giorni dopo la notifica del verbale di contravvenzione. Può anche darsi il caso che uno si trovi senza denaro, o non voglia pagare, allora ha altri dieci giorni per pagare un terzo della somma stabilita. Solo se non paga entro questi venti giorni, il verbale va al Giudice che stabilisce la pena.

Seguono gli altri oratori. Il C. T. ABDULLA ADEN FIDO chiede chiarificazioni; MOHAMED ABDI NUR si di-

chiara contrario a che venga data facoltà al Capo della Municipalità di comminare ammende; SCIAFFAT HUSEN, si associa al C. T. FALCONE; ABDI BULLE ADEN, si dichiara contrario a tutta l'ordinanza; SCERIF ABDULLAHI, si dichiara favorevole alla proposta del C. T. BONA circa l'aggiunta di un comma al 1° articolo, per specificare che l'ordinanza è estesa anche dove non esista l'Amministrazione Municipale; SCEK MUKTAR MOHAMED, propone il massimo dell'ammenda fino a So. 100 e il massimo della pena detentiva sino a quindici giorni; MAHALLIM OMAR, si dichiara contrario all'estensione di questa ordinanza nelle località dove non esista amministrazione municipale e si associa al C. T. SCEK MUKTAR per quanto riguarda il limite massimo della pena; SCEK ABDULLAHI MOHAMED, il quale si associa anch'egli all'oratore precedente; HAGI ABDULCADIR, MAHALLIM OSMAN, SOEK MOHAMUD MOHAMED FARAH chiedono spiegazioni.

A questo punto il RELATORE Avv. BONA illustra per la seconda volta i vari articoli dell'ordinanza.

Proseguono quindi gli interventi dei Consiglieri. Dopo alcune spiegazioni richieste dal C. T. MAHALLIM OMAR, replica il C. T. MOHAMED ABDINUR il quale ritiene che prima di varare questa ordinanza, sarebbe opportuno esaminare quella relativa al funzionamento delle Consulte Municipali.

Gli risponde il PRESIDENTE, Dr. BENARDELLI, chiarendogli che si tratta di due cose ben distinte e che in ogni caso già esistono due ordinanze che sanzionano i poteri conferiti all'Amministrazione Municipale.

Siamo agli ultimi interventi. Il C. T. SCEK MUKTAR MOHAMED, si dichiara contrario a che gli Agenti riscuotano le obblazioni; il C. T. SCEK ABDULLAHI MOHAMED chiede spiegazioni circa l'applicazione delle ammen-

de; il C. T. ABDI BULLE ADEN, conferma il suo parere contrario.

A questo punto il Dr. BENARDELLI riassume il dibattito e crede di rilevare che l'orientamento generale dell'Assemblea è favorevole allo schema d'ordinanza come pure esiste una certa tendenza a ridurre il massimo delle pene pecuniarie e detentive.

Messa ai voti l'Ordinanza ottiene la maggioranza favorevole e sei pareri contrari.

Il secondo schema d'Ordinanza in discussione prevede l'attribuzione al Capo dell'Amministrazione Municipale della facoltà di adottare provvedimenti di urgenza. Tale Schema di Ordinanza consta di due articoli: il primo, in cui è stabilito che nei casi di comprovata urgente necessità il Capo dell'Amministrazione Municipale può adottare provvedimenti e, successivamente, darne comunicazione al Commissario Regionale; il secondo, che stabilisce le pene per chi contravviene alle disposizioni emanate dal Capo della Municipalità.

Illustrati questi due articoli il RELATORE C. T. Avv. BONA informa l'Assemblea che in sede di Commissione è stato proposto che oltre alla comunicazione da dare al Commissario Regionale, il Capo della Municipalità sia tenuto a chiedere la ratifica della Consulta.

Prendono la parola: i Consiglieri: MAHALLIM OMAR, HAGI SALAH SCEK OMAR, ALI MAHALLIM ABIKER, tutti per chiedere chiarimenti e spiegazioni.

Segue il C. T. ABDI BULLE ADEN il quale si dichiara contrario all'ordinanza ed il C. T. MOHAMED AUALE LIBAN il quale ritiene opportuno, anche nei casi di urgenza, che il Capo della Municipalità intervenga senza il parere della Consulta.

L'ordinanza è messa ai voti ed ottiene la maggioranza dei pareri favorevoli meno quattro contrari ed uno astenuto.

IL DISCORSO DEL MINISTRO PICCIONI AL SENATO

L'Africa e l'Oriente nel quadro della politica estera italiana

L'assenza di ogni residua ambizione imperialistica permette all'Italia di raccogliere maggiore comprensione e consensi

Abbiamo pubblicato nel numero del 25 giugno u. s. il resoconto d'Agenzia del discorso pronunciato dall'on. Piccioni alla chiusura del bilancio del Ministero degli Esteri.

Pubblichiamo oggi il testo integrale della parte del suddetto discorso relativa all'Africa ed all'Oriente.

«Vorrei ora parlare dell'Africa e dell'Oriente, settori di vitale interesse per noi, non solo per lunga tradizione, ma anche per evidenti considerazioni di ordine geografico.

Mentre mi compiaccio perciò del vivissimo interesse dimostrato da molti oratori per questa sfera della nostra politica estera, mi pare tuttavia di aver riscontrato un tono di eccessivo pessimismo nell'esposizione dei problemi inerenti ai territori che in passato erano a noi legati da un vincolo di dipendenza politica.

Sono il primo a riconoscere quanto sia stata triste ed amara, alla fine della guerra, la perdita di quei territori nel ricordo dei molti e gravi sacrifici e della missione da noi ivi svolta.

Ma nel quadro della evoluzione dei Paesi africani verso l'indipendenza, l'Italia — forte della propria esperienza — potrà nella sua concreta e positiva azione in Africa — continuare la sua missione. Alla luce di questo concetto fondamentale, molte delle critiche mosse all'azione del Governo perdono dunque di consistenza.

E vorrei parlare brevemente della Libia. Non posso condividere alcune delle considerazioni negative sviluppate dal senatore Taddei, a cui tuttavia riconosco volentieri profonda conoscenza della materia. Sebbene dopo la guerra perduta siamo stati costretti a muoverci su nuove posizioni, queste, almeno in Tripolitania, rimangono as-

sai solide ed il Governo rivolge tutta la sua cura a mantenerle e svilupparle. Proprio in questi giorni la nostra Commissione degli Esteri ha approvato un ulteriore ed ingente finanziamento in favore dei nostri Enti di colonizzazione agricola: non pavento perciò quel massiccio rimpatrio di coloni italiani a cui è stato fatto cenno in questa aula.

D'altra parte, l'accordo di Londra del 1951 non è rimasto lettera morta: il Governo italiano, forte delle sue buone ragioni, ha devoluto al Tribunale delle Nazioni Unite l'accertamento della natura giuridica di quel complesso di beni italiani e stiamo in attesa della relativa sentenza.

Posso anche tranquillizzare gli onorevoli senatori sul trattamento riservato agli ex-ascari libici ed eritrei rimasti in Italia: non corrisponde affatto a verità la notizia che sia stata presa la decisione di avviarli ai loro Paesi di origine. Anzi, il Ministero dell'Interno già provvede ad erogare un assegno mensile ai bisognosi mentre una apposita Commissione interministeriale sta elaborando le norme per assicurare a tutti un equo trattamento di quiescenza e per garantire loro legale e stabile dimora in Italia.

E passiamo ora all'Etiopia, cui è stata di recente conferata l'Eritrea: questa è indubbiamente una delle zone più interessanti dell'Africa, per le grandi possibilità di collaborazione che offre.

Le importanti collettività italiane rimaste laggiù ci insegnano la via da seguire: nel caso dell'Etiopia, ancor più che per altri Paesi, occorre riconoscere con lealtà l'evoluzione dei tempi e cooperare amichevolmente, nell'interesse comune, con le autorità e le popolazioni locali.

Il Governo, da parte sua, ha la più ferma intenzione di liquidare al più presto con spirito costruttivo l'ultima dipendenza del passato con l'Etiopia: e cioè raggiungere quell'accordo che è previsto dal Trattato di pace in materia finanziaria ed economica. La buona volontà certo deve essere reciproca ma le più recenti notizie da Addis Abeba ci portano a bene sperare.

Un posto particolare in questa mia esposizione merita la Somalia per l'opera di guida, altamente umanitaria e civilizzatrice, che l'Italia vi svolge.

Con la sua azione l'Italia potrà rendere un prezioso servizio al progresso di queste popolazioni, su quella via democratica che renderà possibile e prossimo il raggiungimento della legittima aspirazione dei somali: la loro costituzione in Stato indipendente.

Noi osiamo confidare che l'esempio della Somalia varrà ad indicare la via da seguire per guadagnarsi la fiducia e l'amicizia dei popoli africani.

Vi è un ultimo settore, quello del Medio e Vicino Oriente, sul quale ritengo non possiamo tacere in questa sede, perchè a noi particolarmente vicina per antica tradizione e per la cordialità dei rapporti che ad esso ci legano.

Non è quindi senza preoccupazione che constatiamo la permanenza di alcuni gravi focolai di agitazione, intesi a distaccare sempre più i Paesi del Medio e Vicino Oriente dai loro tradizionali legami con l'Occidente.

Dobbiamo dunque auspicare che in questa vasta regione si possa giungere al più presto ad una distensione degli animi avviando a soluzione gli spinosi problemi che ancora travagliano quei popoli. Tuttavia, solo ricorrendo ad una collaborazione aperta, leale e scevra da legami politici, noi occidentali saremo ancora in grado di incoraggiare il Medio e Vicino Oriente sul cammino della libertà e della democrazia.

Ed io sono convinto che, qui come in Africa, l'Italia può portare il suo contributo positivo alla causa comune. Sempre più vive sono infatti le correnti di simpatia che ci legano a quei Paesi, intensi i nostri rapporti economici e culturali. Ma è soprattutto l'assenza di ogni residua ambizione imperialistica che ci permette di raccogliere ogni maggiore comprensione e consensi. Su queste basi è fermo proposito del Governo di continuare a sviluppare in modo particolare la politica di amicizia verso i Paesi arabi e di fornire anche indirettamente ogni iniziativa di distensione e di pace».

LA PERMANENZA AMERICANA DI CHURCHILL ED EDEN

Terminati i colloqui di Washington i due uomini politici inglesi partono per Ottawa

WASHINGTON, 30.

Sir Churchill ed Anthony Eden hanno lasciato la capitale degli Stati Uniti e sono giunti ad Ottawa per un brevissimo incontro con il Governo canadese. Churchill, sempre accompagnato da Eden, farà ritorno in patria: prima raggiungendo in volo New York e imbarcandosi di qui su un transatlantico per Londra.

Il viaggio da Washington ad Ottawa

è stato compiuto dai due statisti su un apparecchio delle aviolinee canadesi. Sul campo internazionale della capitale americana, Churchill è stato salutato, secondo il protocollo, dal Vice Presidente Nixon. Prima di salire sul velivolo, il premier britannico ha dichiarato che i colloqui con il Presidente hanno dimostrato che l'unità anglo-americana è rimasta intatta. Poi ha aggiunto: e questo è della massima importanza. Io sono sicuro che, se noi restiamo uniti assieme a tutti quelli che ci vengono in aiuto da qualunque parte del mondo, di qualunque credo politico e religioso siano, saremo capaci non solo di salvare noi stessi, ma anche di far trionfare la causa della pace nel mondo.

Dopo alcune parole di circostanza di Eden, ai due statisti inglesi ha risposto il Vice Presidente Nixon dicendo: «Voi occupate un posto molto importante nei nostri cuori, perchè siete il simbolo della coraggiosa resistenza alle forze totalitarie che vorrebbero ridurre in schiavitù noi tutti».

Proseguono intanto, i commenti ai risultati dei colloqui di Washington a Londra, si dice, che i risultati dell'incontro anglo-americano, sono di due ordini: un risultato psicologico di ordine generale, derivante da un ritorno alla cordialità, e un risultato più pratico, che consiste nel ravvicinamento dei punti divisti rispettivamente, che le polemiche di Dulles facevano sembrare ancora più divergenti di quanto in realtà fossero.

Che cosa, per venire al concreto è stato concluso per il SEATO, cioè per il patto generale asiatico? Secondo il «Times» tra poco cominceranno a Washington le conversazioni tra i funzionari dei due paesi, mentre gli americani tratteranno separatamente con l'Australia, la Nuova Zelanda e probabil-

mente con le Filippine. Questi colloqui prepareranno il terreno per la stipulazione del trattato. Rimane indecisa la composizione del SEATO ed anche i suoi compiti precisi. Si dice a Londra che l'Inghilterra ha tenuto a Washington una linea ferma e che il comunicato del colloquio corrisponde alla sostanza del discorso di Eden ai Comuni, ma bisogna osservare che si insiste adesso sul SEATO sia pure per annunciare soltanto la preparazione assai più di quanto risultasse dal discorso di Eden, mentre della «Locarno asiatica», nelle comunicazioni ufficiali delle due parti, non si parla affatto. E' anche chiaro — dice il «Times» — che il partito dell'intervento in Indocina, capeggiato dall'ammiraglio Radford, capo dello Stato Maggiore generale americano ha perso terreno a Washington, cosa che può essere interpretata come un successo della diplomazia inglese, d'altronde favorita dalla stessa opinione pubblica degli Stati Uniti.

L'impressione complessiva di un compromesso fra le tesi opposte per raggiungere un accordo e ristabilire la solidarietà è confermata dunque dalle informazioni che si possono raccogliere a Londra.

La morte del Sen. Gasparotto

VARESE, 30.

Questa notte nella villa Roccolo di Cantello è morto il Senatore Luigi Gasparotto presidente della Fiera di Milano. Il Sen. Gasparotto da circa un mese era gravemente ammalato e da Milano era stato trasportato per sua volontà a Cantello. Parlamentare dell'Italia prefascista il Sen. Gasparotto fu valoroso combattente nella grande guerra e ministro con Bonomi nel 1921 e nel 1945 ministro dell'aeronautica.

ATTIVITA' DEI PARTITI ITALIANI

L'intervento di Scelba al Consiglio Nazionale D.C.

Tre liste presentate per l'elezione del nuovo Consiglio

NAPOLI, 30.

Nell'ultima giornata del congresso democratico cristiano si è avuta la votazione a favore del sistema maggioritario che assegna i 4/5 dei seggi del Consiglio Nazionale alla maggioranza e un quinto alla minoranza.

Nella giornata si sono registrati gli interventi dell'on. Pastore, segretario Generale della CISL, il quale appoggia incondizionatamente lo sforzo di collaborazione dell'on. Scelba con i partiti democratici. Parla poi l'on. Andreotti il quale annuncia il ritiro della mozione della sua parte annunciando che la sua corrente presenterà una lista di centro. Prende poi la parola l'on. Pella, secondo il quale c'è un solo problema: quello delle possibilità concrete

che si affacciano all'attuale governo.

L'on. Gronchi a sua volta caratterizza una politica nuova in tre punti:

- 1.) maggiore sensibilità per i problemi di carattere sociale;
- 2.) un tono nuovo;
- 3.) un indirizzo organico nella soluzione dei problemi economici e sociali.

Ha preso poi la parola l'on. Fanfani, il quale ha dichiarato che non si tratta solo di rafforzare la democrazia politica, ma occorre rinvigorire la democrazia economica. L'on. Fanfani ha invitato l'on. De Gasperi a presiedere la lista di iniziativa democratica.

A tarda sera ha preso la parola l'on. Scelba che ha precisato le finalità del suo impegno di governo. Scelba ha poi

(Continua in 4° pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

NEL BENADIR

Il nuovo Residente di Merca

Ha avuto luogo lo scambio delle consegne della Residenza di Merca tra il dr. Telesforo Ciaffardini, uscente, ed il dr. Pericle Soldi, residente subentrante.

La 2° Campagna Antitubercolare

Il Comitato Antitubercolare della Somalia porta a conoscenza che nei prossimi giorni gentili Signore — munite di un apposito tesserino rilasciato dal Comitato — visiteranno negozi e abitazioni della città, per raccogliere doni, da destinare alla grande Pesca di Beneficenza, che costituirà una delle maggiori attrattive e novità della ormai imminente II Campagna Antitubercolare.

In considerazione dello scopo altamente benefico della iniziativa, il Comitato confida nella generosità e comprensione della cittadinanza; qualunque oggetto, qualunque regalo, contribuirà al successo della Pesca di Beneficenza e sarà quindi gradito.

Qualunque dono costituirà un'opera buona, in favore dell'umanità sofferente!

Una motonave arenata nella rada di Merca

Un incidente di manovra che, fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze si è verificato, nella rada di Merca.

La motonave «Munir» battente bandiera inglese e con a bordo un carico di 104 tonnellate di merce varia, alle ore 4 di ieri andava ad arenarsi a circa 300 metri dal pontile di Merca, fermandosi su un basso fondo sabbioso.

Fortunatamente l'alta marea è venuta a togliere dall'impaccio la nave che alle 10 della stessa mattina ha potuto riprendere il libero galleggiamento.

Dispacci della Capitaneria di Porto di Merca non segnalano danni alla nave, né alle persone, né al carico.

SULLA ROTABILE VITTORIO-MERCA

4 feriti in un pauroso incidente della strada

Verso le ore sedici di mercoledì scorso, due autocarri sono stati protagonisti di un pauroso incidente sulla rotabile Vittorio d'Africa-Merca.

L'autocarro targato SO. 2806 guidato dal venticinquenne Hussein Mahfud Mohamed mentre tentava di sorpassare l'autocarro targato SO. 3556 pure diretto a Merca, andava ad urtare contro il parafango anteriore di quest'ultimo e, dopo aver sbandato, usciva fuori strada.

Nel pauroso sbandamento che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi, tre persone che viaggiavano a bordo dell'autocarro incidentato, riportavano ferite di lievissima entità, mentre la quindicenne Halima Aves Dinle riportava una ferita lacerata e contusa alla faccia, con la perdita di due denti incisivi.

Sono in corso gli accertamenti del caso da parte della Polizia di Merca.

Le insegne al neon esenti da tassa

IL COMMISSARIO AVVERTE che con provvedimento debitamente approvato è stata disposta, a partire dal 1° gennaio 1955, l'esenzione dalla tassa sulle insegne di tutte le insegne al neon.

La dispensa non esime dall'obbligo di presentare al Municipio la consueta domanda per ottenere l'autorizzazione ad apporre l'insegna.

IL COMMISSARIO (Rag. C. Vecco)

Tariffe differenziate della posta aerea

«Vari Paesi dell'Unione Postale Universale, hanno già stabilito, mentre in altri Paesi il provvedimento è in corso di attuazione, tariffe differenziate per la spedizione della posta aerea

Iscrizioni per l'anno scolastico 1954-55

La Direzione Centrale della Istruzione Primaria comunica: Le iscrizioni per l'anno scolastico 1954-55 presso tutte le scuole elementari della Somalia si fanno nei giorni 1 e 2 luglio.

Gli esami di riparazione di II sessione si fanno nei giorni 1, 2, 3, e 4 luglio. Le lezioni cominciano il giorno 5 luglio.

Presso gli albi delle singole scuole sono esposti il diario degli esami e l'orario stabilito per le iscrizioni, gli esami, le lezioni.

Si avvertono i genitori che le iscrizioni degli alunni alle scuole devono essere fatte nei giorni fissati. Solo in via eccezionale e per giustificati motivi la iscrizione è ammessa fino e non oltre il 15 luglio.

NORME PER LE ISCRIZIONI

Scuole Italiane in Somalia

Gli alunni che si iscrivono alla classe I delle scuole elementari italiane devono presentare il certificato di nascita ed il certificato di vaccinazione. Dal certificato di nascita deve risultare che il bambino ha 6 anni di età (nati nell'anno 1948). Non sono ammessi fanciulli di età inferiore.

Gli alunni che si iscrivono alle altre classi della Scuola Elementare e che hanno compiuto gli anni 8 di età (nati nell'anno 1944), devono presentare il certificato di vaccinazione.

E' in facoltà dei Direttori delle Scuole e nei casi in cui lo ritengono opportuno di richiedere la presentazione di un certificato medico dal quale risulti che l'alunno è immune da malattie contagiose o che comunque possono pregiudicare la vita in comune.

Non è ammessa la iscrizione ad una classe superiore alla prima se l'alunno non presenta la pagella rilasciata da una pubblica scuola di Stato, che porti la promozione alla classe per la quale chiedi la iscrizione.

Scuole Somale
Per la iscrizione non è richiesto alcun documento. I Direttori delle Scuole possono richiedere, nei casi in cui lo ritengono opportuno, un certificato medico attestante che l'alunno è immune da malattie contagiose od un certificato rilasciato pure da un medico che attesti la presumibile età dell'iscrivendo.

Non è ammessa la iscrizione alle classi superiori alla prima, se l'alunno non presenta la pagella rilasciata da una pubblica scuola di Stato, dalla quale risulti la promozione alla classe per la

quale chiedi la iscrizione.

Per la iscrizione alla classe preparatoria l'alunno deve avere almeno 5 anni (nato nell'anno 1950).

Classi speciali

Presso la Scuola Italiana di Corso Italia funziona una classe prima alle quali possono iscriversi solo fanciulli autoctoni.

Scuola Montessori

Presso la Scuola Montessori funzionano due sezioni preparatorie alla Scuola Elementare Italiana e Somala, nelle quali viene impartito l'insegnamento secondo il Metodo Montessori.

A questa Scuola possono iscriversi bambini di 4-5 anni di età (nati negli anni 1949-50).

Asili

Le iscrizioni agli asili Italiani della Scuola Regina Elena e Corso Italia (Sacro Cuore) hanno luogo, nei giorni 1-2 con le modalità indicate per le Scuole Elementari.

Agli asili possono iscriversi gli alunni di 3-4-5 anni di età (nati negli anni 1949-1950-1951).

Esami privatisti

I privatisti che intendono presentarsi agli esami di II sessione devono inoltrare domanda in carta semplice al Direttore della Scuola, precisando la classe per la quale intendono sostenere gli esami. Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti: per le scuole italiane:

Certificato di nascita, certificato di vaccinazione e di rivaccinazione per le scuole Somale; attestazione di nascita.

Tutte le Scuole della Somalia sono autorizzate ad ammettere alcuni privatisti agli esami.

In Mogadiscio gli esami per privatisti si fanno solo presso le seguenti Scuole Italiane: Corso Italia; Scuole Somale: Hamar Geb-Geb; Cardinal Massala; Guido Corni (Femminile); Villaggio Arabo (Maschile).

Gli esami hanno luogo nei giorni 1, 2, 3 luglio alle ore 7.30 secondo il diario e gli orari disposti dai Direttori della scuola e comunicato a mezzo affissione all'albo.

IL DIRETTORE CENTRALE

Scuola di Avv. Professionale a Tipo Industriale

La Direzione della Scuola di Avviamento Professionale a Tipo Industriale comunica:

Sono aperte le iscrizioni, alla I ed alla II classe, per le seguenti Sezioni:

- a) Sezione Meccanici-motoristi;
- b) » Falegnami;
- c) » Edili;
- d) » Elettrecisti, Radiomontatori e Radioperatori.

Gli interessati dovranno presentare alla Direzione della Scuola i seguenti documenti:

- 1) Domanda in carta da bollo da So. 0,80;
- 2) Certificato medico;
- 3) Titolo di studio.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato per il giorno 14 luglio p. v.

Maturità Classica

ORARIO DELLE PROVE SCRITTE

- 14 luglio — ore 7.30 Italiano
- 15 luglio — ore 7.30 dal Latino
- 16 luglio — ore 7.30 in Latino
- 17 luglio — ore 7.30 Greco

Maturità Scientifica

- 14 luglio — ore 7.30 Italiano
- 15 luglio — ore 7.30 dal Latino
- 16 luglio — ore 7.30 in Latino
- 17 luglio — ore 7.30 Matematica

Il diario delle prove orali sarà pubblicato successivamente.

A GUMBE, PRESSO VILLABRUZZI

10 capanne ed 1 baracca distrutte da un incendio

Un grave incendio si è verificato verso le ore 2 della notte su mercoledì scorso, in località Dumbé nei pressi di Villabruzzi.

In una capanna, il sessantacinquenne Ahmed Eli Gaal aveva lasciato inavvertitamente alcuni carboni accesi.

I breve tempo, anche a causa del forte vento, si sviluppava un incendio che assumeva vaste proporzioni.

Il bilancio porta dieci capanne distrutte insieme con una baracca di legno ed i danni complessivi ascendono da un primo calcolo a circa 2.800 somali.

Fortunatamente non sono da registrare danni alle persone.

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Centrale ha arrestato il ventiduenne Osman Aden

Bercan, responsabile del furto di una futa, commesso la sera del 28 giugno, in danno del quarantasettenne Atzer Iusuf, residente in Piazza Maurizio Rava.

La futa è stata recuperata e restituita al legittimo proprietario.

La Polizia della Stazione Centrale ha arrestato la trentenne Fatuma Ali Magan, residente a Vittorio d'Africa e responsabile di simulazione di furto e di calunnia in danno di Addo Ali Dadde di anni trenta.

I reati sono stati commessi in Via del Lazaretto alle ore 22 di lunedì scorso.

LE STRADE

Pista Borama-Gelib-Baobab: «riaperta al traffico».

A GIGLE, A NORD DI BULO BURTI

Ucciso a pugnolate in un diverbio per motivi di pascolo

Giovedì scorso un grave ferimento con conseguente decesso di uno dei contendenti, si è registrato a Gigue, località a circa 60 km. a nord di Bulo Burti.

I ventiquattrenne Marit Mohamed Ali veniva a diverbio per motivi di pascolo con il trentenne Uehelie Farah Ali.

In breve tra i due dalle parole si passava ai fatti ed all'uso del «billa», sino a quando il ventiquattrenne Marit Mohamed Ali riportava ferite da pugnolate in varie parti del corpo.

Il ferito prontamente ricoverato all'Ospedale di Belet Uen, nonostante le cure, vi decedeva nel pomeriggio del giorno successivo e l'autore dell'omicidio è attivamente ricercato dalla Polizia.

La Sezione "Somalia" dell'U.N.U.C.I.

Si sta ricostituendo la Sezione «Somalia» dell'Associazione Nazionale Ufficiali in Congedo (U.N.U.C.I.). L'incarico di tale ricostituzione è stato affidato al generale Alberto Mazzi, il quale sarà coadiuvato dal ten. colonnello di Fanteria Cesare Cerri.

Date le alte e ben note finalità che persegue questa organizzazione, si spera che tutti gli ufficiali in congedo residenti in Somalia si iscriveranno alla ricostituenda Sezione.

Le adesioni dovranno essere inviate al seguente indirizzo:

Associazione Nazionale Ufficiali in Congedo (U.N.U.C.I.) - Sezione «SOMALIA» presso il Circolo Ufficiali del Presidio di MOGADISCIO

Nella lettera di adesione occorre indicare i seguenti dati: nome e cognome - grado - arma - categoria - residenza abituale in Somalia e indirizzo postale.

A mezzo apposite circolari saranno notificate agli interessati le disposizioni relative alla riorganizzazione e all'attività della Sezione.

CORSI SERALI DI STENOGRAFIA E DI DATTILOGRAFIA

Durante il mese di luglio avranno inizio, presso la Scuola di Avviamento Professionale a tipo commerciale «V. Bottego», due corsi serali gratuiti, uno di stenografia e l'altro di dattilografia.

Tutti coloro che intendessero iscriversi ai suddetti corsi dovranno presentare domanda in carta libera alla Direzione della Scuola di Avviamento Professionale a tipo commerciale «V. Bottego», che ha recapito provvisoriamente presso la Segreteria delle Scuole Medie Italiane, in Corso Italia. Le domande dovranno contenere i seguenti dati:

- a) nome ed età del richiedente;
- b) indicazioni degli studi compiuti (la Direzione si riserva la facoltà di richiedere in un secondo tempo la presentazione dei titoli di studio indicati);
- c) indicazione del corso al quale si desidera l'iscrizione (se a quello di stenografia od a quello di dattilografia); coloro che volessero ottenere la iscrizione ad entrambi i corsi dovranno presentare due separate domande.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande rimane fissato improrogabilmente al 15 luglio 1954.

Un ragazzo travolto da un'autovettura

Ancora un incidente della strada si è verificato alle ore 17.30 di sabato scorso, e questa volta a Mogadiscio, in Via Barone Franchetti, all'altezza del Cimitero italiano.

AGENZIA PASSEGGIERI
Telefono 61 — Casella Postale 485
HABIBHOY
Via P. di Piemonte — Mogadiscio

HAMAR

OGGI e DOMANI

“I DISPERATI”,
con:
Dirk Bogarde - Mai Zetterling
Philip Friend - Albert Lieven

Non chiedete Pasta di Napoli chiedete PASTA "NASTRO" è indiscutibilmente la migliore

L'autovettura targata SO 4720, guidata dal medico condotto di Afgoi, dr. Basti Francesco Paolo, investiva il diciottenne Hassan Mohamed Mohallim.

Il giovanotto, che è stato travolto mentre tentava di attraversare la strada, veniva prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale «De Martino».

Qui i sanitari gli riscontravano la commozione cerebrale con probabile frattura della base cranica e lo giudicavano con prognosi riservata.

Sono in corso accertamenti da parte della Polizia Stradale.

Scuola ricamo e cucito

A chiusura del corso tenuto nelle vacanze alla Scuola Regina Elena, l'Associazione Cattolica Femminile della Cattedrale, per sabato 3 e domenica 4 luglio, dalle ore 16 alle 18, organizza l'esposizione dei lavori eseguiti.

Sarà gradita la visita di quanti si interessano e dei simpatizzanti.

La Presidente

Movimento del porto

Arrivi

- 28.6.54 - P/fo «Spuma» - bandiera italiana - da Aden.
- 29.6.54 - M/n «Jole Fassio» - bandiera italiana - da Aden.

Partenze

- 28.6.54 - P/fo «Sher» (bandiera inglese) per Mombasa.

Previsioni arrivi

- 2.7.54 - M/n «Africa» (bandiera italiana) arrivo da Mombasa.
- 3.7.54 - P/fo «Portorose» (bandiera italiana) arrivo da Mombasa.

Previsioni partenze

- 2.7.54 - M/n «Africa» (bandiera italiana) partenza per Aden.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 1° luglio 1954
Temperatura massima 28,1
Temperatura minima 24,4
Vento prevalente SW km/ora 11,5

Livello dei fiumi

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 0,35
Giuba
Lugh Ferrandi m. 2,28

Maree per il giorno 2 luglio 1954
Alta marea: ore 5,20 ed ore 17,27
Bassa marea: ore 11,05 ed ore 23,48

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala:
Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio
TRASMISSIONE SERALE
(dalle ore 18.30 alle 20.00)
18.30 - Lettura e interpretazione del Corano
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Canzone moderna somala
19.15 - Domande e risposte
19.25 - Musica baguni
19.30 - Hello (duetto)
20.20 - Fine della trasmissione.

GLI SPETTACOLI

Cinema Benadir — «Stromboli».
Cinema Centrale — «Ogni giorno è domenica».
Cinema El Gab — «Gli amanti di Toledo».
Cinema Hadramut — «Cenerentola» di Walt Disney in Technicolor.
Cinema-Teatro Hamar — «I disperati».
Supercinema — «Kon Tiki» e «I cacciatori di teste».

I coniugi Gagliardi prendono viva parte al dolore che ha colpito la Famiglia Tamagnini per la perdita del loro amato

PIETRO

La Famiglia Tomeazzi si associa al dolore che ha duramente colpito la Famiglia Tamagnini per la perdita del loro caro

PIETRO

La Famiglia Concarri partecipa al dolore che ha colpito la Famiglia Tamagnini per la perdita del loro caro

PIETRO

La Famiglia Tomeazzi porge sentite condoglianze alla Famiglia Azan per la dolorosa scomparsa della cara Signora

ANNA CANNAVALE Ved. AZAN

Scienziati britannici tentano di risolvere il mistero dei "Comet",

LONDRA, giugno.

Gli scienziati aeronautici britannici ritengono di essere sul punto di risolvere il mistero delle tragedie del Comet, e secondo le notizie rivelate dal «News Chronicle» le risultanze delle indagini compiute finora dagli esperti spaziano via completamente l'odioso e assurdo sospetto di sabotaggio romano che era stato ventilato anche troppo facilmente dalla stampa britannica subito dopo le due ultime tragedie.

I tre «Comet» erano precipitati a Calcutta il 2 maggio 1953 con 48 morti, all'Elba il 10 gennaio 1954 con 35 morti e a Napoli l'8 aprile con 21 morti. Le tre catastrofi, dicono gli esperti, hanno seguito tutte un tipo centrale: ciascuna è accaduta quando il Comet saliva a piena potenza subito dopo essersi alzato da terra. Soltanto le circostanze di ciascuna disgrazia mutano lievemente.

Gli scienziati sono ora convinti che le tre disgrazie furono dovute a una di queste tre cause:

- 1.) formazione di una pressione nel serbatoio situati sulla punta delle ali;
- 2.) effetto giroscopico dei quattro motori a turbina;
- 3.) improvvisa disintegrazione del pianaggio di coda.

Prima causa: per ridurre il tempo delle fermate i Comet venivano riforniti di carburante da delle cisterne che usavano delle pompe a pressione. All'aeroporto di Roma era usata una potentissima cisterna capace di fornire trentamila litri in meno di venti minuti. Questa cisterna, che trasferisce il carburante attraverso valvole situate sulle ali del Comet, era stata portata in Inghilterra per sottoporla a delle prove. Il pilota in volo adoperava prima i serbatoi delle ali, poi passa ai serbatoi

principali. Man mano che i serbatoi delle ali si svuotano, l'aria sostituisce il liquido nei serbatoi; ma quanto più l'apparecchio sale, tanto più la pressione di quest'aria aumenta, e per questo vi sono delle valvole di scappamento nelle ali per diminuire la pressione.

Negli stabilimenti sperimentali di Farnborough è stato trovato che se una di queste valvole si impunta, la pressione allora aumenta fino a far scoppiare il serbatoio e fratturare la ossatura delle ali. Questa è una spiegazione così semplice, che gli esperti sono stupiti che non vi si fosse pensato prima.

Seconda causa: l'effetto giroscopico è un rischio accidentale, di cui i Comet non hanno mai sofferto prima, ma è stata portata come una possibilità dell'invecchiamento dei reattori. Vale a dire che le quattro turbine a reazione, giranti a migliaia di giri al minuto, agiscono con un giroscopio; se l'aereo si trova d'improvviso posto fuori della sua linea di volo dalla turbolenza dell'aria, le quattro turbine presentano una severa resistenza ai movimenti dell'ossatura dell'aereo. E questo può causare una frattura totale.

Quanto alla terza causa, essa rimane uno dei problemi principali. Si ritiene che questa possa essere causata dall'eccesso di uso degli elevatori operati dal motore e dallo sbandamento causato dal passaggio della corrente di propulsione.

Altre cause probabili e possibili rimangono ancora da investigare. Quattro Comet sono ora sottoposti a prove sperimentali a Farnborough e uno di essi sta facendo voli fino all'altezza di dodicimila metri. Le ricerche dureranno ancora parecchi mesi.

C. M. FRANZERO

UNO STUDIO DELL'O.M.S. SULLA MORTALITÀ CAUSATA DAL MORSO DEI SERPENTI

GINEVRA, 30.

Da uno studio redatto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, risulta che ogni anno dalle 30 alle 40 mila persone muoiono per morsi di serpenti, in tutto il mondo. Lo studio, elaborato per le necessità della standardizzazione internazionale dei sieri anti-offidici, comprende la popolazione di più di un miliardo di abitanti (ad eccezione della Cina, dell'URSS e dei paesi dell'Europa centrale). E' questo il primo studio su questo soggetto e gli autori non nascondono che «le statistiche di cui si dispone sono incomplete e le cifre conosciute non danno che una idea approssimativa della realtà».

Secondo lo studio la maggior parte delle vittime dei morsi di serpenti si ha in Asia, dove si registrano dai 25 ai 30 mila morti all'anno, nell'America del Sud dai 3 ai 4 mila morti all'anno, nell'America del Nord, Europa e Oceania le cifre sono molto inferiori. Quanto all'Africa, benché, sia difficilissimo avere dei dati esatti, gli autori dello studio valutano il numero dei morti a causa di morsi di serpenti velenosi, da un minimo di 400 ad un migliaio all'anno.

Un radar lillipuziano realizzato dall'industria italiana

NAPOLI, 28.

Sull'albero di trinchetto della motonave «Principe di Piemonte», un piroscafo di 450 tonnellate, da oggi è sistemata una piccola antenna che gira velocemente su se stessa. E' l'occhio magico di un radar lillipuziano realizzato da una industria italiana, la «Microlambda» su licenza della «Raytheon» americana. Si chiama «Radar di navigazione mod. 1500». Il complesso antenna-apparato pesa complessivamente 75 kg. e potrebbe essere installato senza alcun ingombro su una Topolino; per il funzionamento basta l'energia elettrica sviluppata da una batteria di medie dimensioni ed il suo raggio di azione è di 16 miglia. Esso è destinato alle navi di piccolo cabotaggio e costa circa due milioni e mezzo.

Il giro del mondo in barca sarà compiuto da 4 carabinieri

PALERMO, 29.

In un piccolo cantiere di Ponticello, un paesino sulla riviera orientale di Palermo, e' in allestimento una barca a motore, lunga otto metri, destinata a compiere il giro del mondo. Il singolare raid, cui parteciperanno 4 carabinieri, tra cui un sottotenente e un brigadiere, avrà inizio a Palermo verso la metà del prossimo agosto: in 250 giorni sarà compiuta, toccando i porti più importanti della Terra, una audace circumnavigazione del globo. Lo scopo del viaggio non è tanto quello di scoprire nuovi lidi, quanto quello di richiamare l'attenzione degli abitanti di tutti i paesi sui pittoreschi costumi e le attrattive turistiche della Sicilia.

Un'idea originale della spedizione è quella di lasciar cadere in mare, in diversi punti del globo, un certo numero di bottiglie accuratamente sigillate, ognuna delle quali conterrà un papiro greco, con la riproduzione di una vecchia carta nautica della Sicilia. Sarà questa la carta del tesoro che darà diritto a ciascuno dei fortunati che troveranno la bottiglia, in qualunque parte del Globo a un viaggio e a un periodo di soggiorno gratuito in Sicilia. La trovata pubblicitaria è stata suggerita dagli organizzatori della spedizione ed è adesso sottoposta all'approvazione degli organi turistici della Regione.

La barca, è stata acquistata per l'avventuroso viaggio, è dipinta e decorata come un carretto siciliano, munita di fiocco e di randa (al centro della quale è disegnata una mappa dell'Isola) e fornita di un motore da 12 CV. Sul tagliamare è scolpito un «paladino», mentre un minuscolo «gran pavese» inalbera le insegne delle nove provincie siciliane. La barca batterà bandiera italiana, accanto alla quale sventoleranno l'orifiamma dell'Arma dei Carabinieri e i colori della Sicilia. L'itinerario è stato studiato dai quattro partecipanti all'impresa, in maniera che l'arrivo della nave, sotto ogni latitudine, coincida con la buona stagione. Da Palermo, l'imbarcazione farà rotta su Tangeri, toccherà poi Dakar, doppiando Città del Capo, risalirà a est l'Africa australe e arriverà fino a Mogadiscio. Da Mogadiscio, tagliando l'Oceano Indiano, la barca punterà su Calcutta. Dall'India poi essa scenderà fra le isole della Sonda, fino all'Australia. Dopo una breve sosta a Sidney, toccando Formosa e Tokio, la barca farà vela su San Francisco, attraversando il Pacifico. Di qui si muoverà verso il Canale di Panama, costeggerà i porti principali dell'America meridionale,

per poi tornare nel Nord-America, con una punta fino a Sydproven, in Groenlandia.

Una volta raggiunta l'Europa, toccando successivamente Stoccolma, Londra e lo Stretto di Gibilterra, l'imbarcazione siciliana farà ritorno in Italia, dopo aver percorso circa settantamila chilometri.

L'ideatore e l'organizzatore del grandioso giro, e il capo stesso della spedizione, è il sottotenente di complemento dei Carabinieri Corrado Corrias, nipote del Presidente della Regione sarda. Pur essendo originario della Sardegna il Corrias ha voluto dedicare il viaggio alla divulgazione delle attrattive dell'Isola sorella.

L'idea del viaggio gli è venuta quando, stazionando a Palermo, in riva al mare, sono riaffiorati alla sua mente gli antichi desideri di avventura ma-

rinara: i vaghi progetti accarezzati un tempo con la fantasia hanno preso corpo quando egli ha scoperto che tra i suoi sottufficiali c'era un brigadiere capitano di lungo corso e tra i suoi carabinieri un esperto motorista. Il quarto membro della spedizione non è né motorista né marinaio, ma possiede una grande forza fisica, oltre a un'intelligenza non comune: è per questo che è stato scelto a far parte della difficile impresa.

Tra le altre attrezzature di cui sarà munita la barca vi sarà una radio fornita di una potentissima sebbene minuscola stazione trasmittente e ricevente, che permetterà ai navigatori di mandare e captare messaggi, mettendosi in contatto coi radioamatori disseminati in tutte le parti del mondo.

La barca ha un nome foriero di fortuna: si chiama «L'Isola del Tesoro».

Deludente per gli archeologi l'apertura della piramide di Sakkara

PARIGI, 29.

Il sarcofago d'alabastro della Nuova Piramide, scoperto il dicembre scorso dal dott. Gonnelli, è stato finalmente aperto, ma ha riservato una amara sorpresa agli studiosi, in quanto è stato trovato completamente vuoto. Tutto lascia credere che il corpo del misterioso Faraone che avrebbe dovuto trovarsi nel sarcofago debba esser stato sepolto altrove, in una delle camere ancora da esplorare. Ma nessuna iscrizione, nessuna traccia suscettibile di rivelare l'identità del monarca per il quale questa tomba monumentale era stata costruita cinquemila anni or sono è stata trovata.

Questo sarcofago d'alabastro rosa era stato riportato alla luce a Sakkara un mese fa. Si pensava che questa scoperta fosse destinata a costituire il più grande avvenimento archeologico dopo quello della tomba del Tutankhamen, avvenuta nel 1922, nella Vallata del Re.

Il dott. Zaccharia Gonnelli, direttore egiziano degli scavi in questa regione, credette dapprima che la tomba contenesse la mummia del re Sanakht, fratello e successore di Zoser, fondatore della dinastia. Ma in seguito cambiò di parere e giudicò più opportuno attendere l'apertura del sarcofago presso il quale, al momento della scoperta, giacevano

braccialetti, bomboniere ed altri oggetti preziosi la cui presenza lascia credere che nessuno fosse mai penetrato nella piramide.

Il sarcofago verrà richiuso nei prossimi giorni ed i lavori di scavo nella piramide riprenderanno nel mese di ottobre.

UNA AUTOMOBILE ITALIANA per il presidente libanese Chamun

ROMA, giugno.

Ci risulta che il Presidente della Repubblica libanese Camille Chamun, scegliendo una vettura per il proprio uso personale, ha dato la preferenza ad una vettura italiana e precisamente ad una «Alfa Romeo 2900» che avrà una speciale carrozzeria fuoriserie attualmente allo studio. La macchina, infatti, dovrà corrispondere alle esigenze di un sportivo quale è Chamun e soddisfare a pieno il suo gusto di intenditore. La potente «Alfa» sarà consegnata a Beirut al Capo di Stato libanese fra qualche settimana.

Offerte rappresentanza esclusiva per le migliori qualità di olii per motori dalla
Vizol Oil Company Limited - Vizol House, Greenwich, London, S. E. 10, England.

LO SPORT

LA COPPA DEL MONDO

Ungheria 4 - Uruguay 2

L'Ungheria è dunque finalista assoluta in questa Coppa del Mondo; ma per giungere a questo ha dovuto battere l'Uruguay nei tempi supplementari.

L'incontro, svoltosi allo Stadio di Losanna, è stato infastidito da una pioggia sottile che ha danneggiato il terreno di gioco, facendogli perdere quella elasticità che è stato tutt'altro che gradita agli uruguayani abituati a campi secchi. La squadra ungherese invece, s'è trovata a suo agio.

Nella squadra sudamericana, oltre che le sostituzioni di Varela con Carballo e di Abadie con Scuto, anche Miguez, di cui si è tanto discusso in occasione degli incontri passati, non ha giocato, ed il suo ruolo è stato affidato a Hohberg. Gli ungheresi invece, hanno rivoluzionato il settore sinistro dell'attacco: Czibor all'altezza, Hideghuti a mezz'ala e Palotas centratacc.

La partita è stata emozionantissima dal primo minuto sino all'ultimo dei tempi supplementari. Le due squadre hanno giocato egualmente bene, ed il successo magiaro è stato il frutto di maggiore prontezza nel tiro a rete.

Agli ordini dell'arbitro scozzese Griffith, le squadre si sono allineate così:

URUGUAY: Maspoli; Santamaria, Martinez; Andrade, Carballo, Cruz; Scuto, Ambrosio, Schiaffino, Hohberg, Borges.

UNGHERIA: Grosits; Buzansky, Lorant; Lantos, Boszich, Zakarias; Budai, Kocsis, Palotas, Hideghuti, Czibor.

Germania 6 Austria 1

Agli ordini dell'arbitro italiano Orlandini, gli undici si presentano in campo assumendo questa formazione:

GERMANIA: Turk; Posipal, Kohlmayer; Eckel, Liebrich, Mai; Rahn, Morlok, Walter 1°, Walter 2°, Schaefer.

AUSTRIA: Zeman; Hanapp, Schlegel; Oerwich, Coller, Korner 1°, Wagner, Probst, Stojaspal, Happel, Korner 2°.

La Germania ha sovvertito il pronostico in modo clamoroso, battendo la squadra austriaca con un punteggio sbalorditivo. Lo Stadio di Basilea aveva raccolto ben 50.000 spettatori, in massima parte tedeschi ed austriaci. Anche per questo incontro pioggia continua e sottile, ma il gioco non ne ha sofferto né per vivacità né per scioltezza di azioni. La Germania è andata in vantaggio al 30' del primo tempo, e nel secondo ha incamerato rete su rete; mentre l'Austria ha segnato l'unico goal al 20' del secondo tempo su rigore.

GERMANIA ed UNGHERIA disputeranno l'incontro finale per il titolo assoluto; mentre AUSTRIA ed URUGUAY saranno di fronte per il terzo e quarto posto.

Austria ed Uruguay verranno disputati sabato 3 luglio a Zurigo; mentre Germania ed Ungheria si batteranno domenica 4 luglio a Berna.

MOVIMENTO di calciatori italiani

Circa i possibili trasferimenti di calciatori in vista del prossimo Campionato di calcio, si hanno queste notizie:

La «Juventus» ha deciso di accettare le offerte del «Milan» per il passaggio dell'attaccante italo-argentino Ricagni alla società rossonera. Contemporaneamente la «Juventus» ha concluso con la «Roma» le trattative per l'ingaggio della mezz'ala danese Hegle Brønne.

Negli ambienti della direzione del «Milan» si smentisce che la società abbia concluso l'acquisto dell'attaccante argentino José Pizzuti.

Fra gli sportivi napoletani corre voce che la direzione del «Napoli» starebbe trattando l'ingaggio della mezz'ala austriaca Stojaspal. L'eventuale acquisto metterebbe il «Napoli», per le norme sugli stranieri, nella precisa necessità di privarsi di Jeppeson, il quale — stando ai si dice — passerebbe alla «Juventus».

Da Genova si avanza certezza che Silvio Piola assumerà per la prossima stagione calcistica la carica di direttore tecnico della «Sampdoria».

Le sanzioni dell'UVI ed il Giro di Francia

Si ha da Parigi che la presa di posizione della Commissione Tecnico-Sportiva dell'U.V.I. che, com'è noto, ha proibito fino a nuovo ordine la partecipazione a gare estere ai ciclisti italiani che hanno preso parte al Giro

d'Italia, ha scatenato in Francia un diluvio di proteste.

Tutta la stampa sportiva sostiene, velatamente o apertamente, che senza italiani il prestigio del «Tour» sarebbe seriamente compromesso.

L'organizzatore della «grande boucle», Jean Goddet, che fino a pochi giorni fa si era nettamente schierato contro la partecipazione di Coppi, sarebbe ora disposto a vederlo l'8 luglio alla partenza da Amsterdam.

Se, nonostante l'irrigidimento della Federazione Francese nei riguardi degli abbinamenti extra sportivi dei corridori italiani, e nonostante il provvedimento dell'U.V.I., Coppi e gli italiani dovessero partecipare al Giro di Francia, ciò provocherebbe, a pochi giorni dall'inizio della prova, un colossale capovolgimento delle posizioni rispettive, un generale sconvolgimento dei piani già messi a punto dai vari Koblet, Kubler e Bobet.

I campionati italiani di ciclismo su strada

Si sono disputati al Velodromo Vigorelli di Milano i campionati italiani ciclistici su pista che hanno dato i seguenti risultati:

Velocità professionisti: 1° Maspes; Stayer professionisti: 1° Martino; Inseguimento professionisti: 1° Messina; Inseguimento dilettanti: 1° Faggia; Velocità dilettanti: 1° Ogna.

COMMISSARIATO PER IL CICLISMO

Corsa Ciclistica BALAD-MOGADISCIO

Il 4 corrente verrà disputata una corsa ciclistica in linea sul percorso Balad-Mogadiscio di Km. 39 con arrivo nel Viale Regina Elena - Bar Impero.

Alla corsa potranno partecipare tutti i corridori isolati o raggruppati con i colori della propria società.

La Giuria sarà composta dai Sigg.: Ten. Lo Giudice - Presidente; Capit. Campanella, Tassi e Ferraresi - Membri.

Giudice di corsa: il sig. Paladferri. Giudice di partenza: il sig. Alessandrini.

Giudice di arrivo: il sig. Bersano.

Per la corsa vige il regolamento tecnico dell'U.V.I.

I reclami, accompagnati da una tassa di So. 5, potranno essere presentati alla Giuria non oltre 30 minuti dalla fine della corsa.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di So. 1 sono aperte presso la Libreria Italia ed Impero e nei Bar Impero e Fiat.

I concorrenti dovranno trovarsi la mattina del 4 corrente, alle ore 5,30, in via Matteucci presso l'Autoparco Civile.

La corsa è dotata da ricchi premi offerti da varie Ditte e da appassionati del pedale.

IL COMMISSARIO

AVVISO

Tutti i corridori ciclisti, partecipanti alla prossima corsa, sono convocati per le ore 20,30 di domani, 2 corrente, al Bar Impero.

Alla riunione potranno partecipare anche i simpatizzanti.

Commissariato Pallacanestro e Pallavolo

Campionato Pallacanestro

CLASSIFICA ALLA 1° GIORNATA DEL GIRONO DI RITORNO

	G	V	N	P	c.f.	c.s.	P
Mogadiscio A	5	4	0	1	227	90	8
Gruppo CC.	5	4	0	1	215	163	8
Virtus	6	4	0	2	229	227	8
San Giorgio	6	3	0	3	240	201	6
Corpo Polizia	5	1	0	4	100	214	2
Mogadiscio B	5	0	0	5	84	200	0

MULTE A SOCIETA': Incontro Mogadiscio A - «Virtus» del 27 giugno. A. S. Mogadiscio So. 20 (venti) «conteggio scorretto, da parte di un gruppo di sostenitori della Mogadiscio A», nei confronti dell'arbitro al termine dell'incontro».

GARA GRUPPO CC. - VIRTUS del 9 giugno 1954: A norma dell'Art. 48 (Reg. Gare F. L. P.) ed in facoltà della riserva cui alla lettera di questo Commissariato datata 16 novembre 1953, raggiunto l'accordo tra le squadre interessate «l'incontro GRUPPO CC. - VIRTUS, in calendario per il giorno 9 luglio, viene anticipato al 30 giugno. L'incontro GRUPPO C.C. - CORPO DI POLIZIA, in calendario per il giorno 30 giugno, viene di conseguenza rimandato al giorno 9 luglio».

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

La Francia di fronte alla "crisi delle alleanze"

PARIGI, giugno.

La «crisi delle alleanze», cui Pierre Mendes France fece accenno nell'ultimo discorso che egli pronunciò come capo dell'opposizione, e che determinò la caduta del Gabinetto Laniel, non appare di certo risolta o attenuata col suo avvento al potere. E' vero il contrario. Le inquietudini suscitate nel mondo occidentale dalla estromissione degli uomini che per circa dieci anni avevano assicurato la continuità della politica del Quai d'Orsay non hanno fatto che accentuarsi in questi ultimi giorni, e il capo del governo non si nasconde la necessità e l'urgenza di diradare. Tutta una serie di iniziative diplomatiche sono state da lui adottate a tale scopo.

Si ricorderà che la prima manifestazione di quella inquietudine si ebbe col messaggio in data 16 giugno che il presidente degli Stati Uniti indirizzò al signor Coty, e che fu consegnato dall'ambasciatore americano al Presidente della Repubblica francese il 18 giugno. Quel giorno Mendes France, investito della fiducia dell'Assemblea, era intento a comporre il suo nuovo governo. Il messaggio, che negli ambienti americani fu definito «un richiamo all'ordine in termini amichevoli», e che venne violentemente criticato dalle correnti neutraliste francesi, diceva tra l'altro: «gli Stati Uniti sperano di vedere realizzata, per quanto è ancora possibile farlo, la grande idea francese tendente a fondere le forze nazionali militari sul continente europeo allo scopo di formare un unico strumento di pace e di sicurezza».

Il Presidente Eisenhower affrontava poi la questione indocinese e scriveva: «le proposte per una difesa unita, che avevamo fatte al signor Laniel, rappresentavano per noi una grave e capitale decisione. Quel nostro atteggiamento non è mutato, anche se il tempo trascorre e gli avvenimenti sopravvenuti abbiano creato una situazione nuova. Posso assicurarvi che noi saremo pronti a iniziare nello stesso stato d'animo nuove conversazioni se il governo potrà ritenere opportuno».

La risposta al messaggio, elaborata con particolare attenzione in un lungo colloquio del Presidente della Repubblica col capo del governo, è stata consegnata ieri sera alla Casa Bianca. Eccone il testo:

«Caro Presidente, sono profondamente sensibile al sentimento di simpatia che voi avete voluto esprimere. L'amicizia dei nostri paesi è scritta nella storia e profondamente impressa nel cuore dei francesi che non dimenticano il disinteressato concorso che nelle ore più gravi gli Stati Uniti hanno loro spontaneamente portato, in due occasioni, questa amicizia conferisce alle nostre relazioni la sincerità e la fiducia che le hanno sempre distinte. Il mondo deve far fronte a terribili problemi. D'accordo coi loro amici ed alleati gli Stati Uniti e la Francia uniscono i loro sforzi per preservare la libertà dell'Europa, per metterla al riparo dai conflitti del passato e per assicurare, nella pace, l'indipendenza dei popoli dell'Asia sud orientale, come voi avete voluto molto opportunamente suggerire, il governo francese è sempre pronto a procedere, col governo degli Stati Uniti, all'esame dei problemi che riguardano il ristabilimento della pace in Estremo Oriente, nella ricerca d'una soluzione dalla quale dipende lo avvenire, la Francia rimane animata dalla sua volontà di libertà e di pace. Unita a tutti i popoli della Comunità Atlantica (la cui solidarietà garantisce l'indipendenza di ciascuno di essi) la Francia è decisa a contribuire alla rapida ed efficace soluzione del problema della difesa dell'Europa».

Negli ambienti vicini al Quai d'Orsay si osserva che, proprio allo scopo di migliorare le relazioni franco-americane, Mendes France al suo ritorno da Berna si affrettò a informare ampiamente le autorità americane, per via diplomatica, della sua lunga conversazione con Chu En Lai. Al Quai d'Orsay si penserebbe anche di mandare a Washington un personaggio consolare coll'incarico di diradare i dubbi e le preoccupazioni che la politica estera della Francia ispira in quella capitale.

Il capo del Governo francese non è tornato sul suo rifiuto di partecipare alla conferenza di Bruxelles sulla CED. Alle insistenze di Spaak risponde reiterando l'assicurazione che una visita del Ministro degli Esteri belga a Parigi sarebbe graditissima. Ad ogni modo, se non fosse possibile rinviare la Conferenza, un rappresentante qualificato del Governo francese vi sarebbe inviato. D'altra parte Mendes France ha indirizzato al Cancelliere Adenauer una lettera nella quale precisa che l'obiettivo del Governo francese alla riunione di Bruxelles si riferisce soltanto alla data prevista per la Conferenza. Egli ha fatto anche sapere che manderà prossimamente a Bonn, per pren-

dere contatto in suo nome col Cancelliere federale, due dei suoi più vicini collaboratori, il Sottosegretario agli Esteri De Beaumont e il Direttore Generale del Quai d'Orsay, Parodi.

Codeste iniziative sono state accolte in Francia in vario modo. Il movimento democratico e socialista per gli Stati Uniti d'Europa, che aveva «appreso con stupore il rifiuto di Mendes France di recarsi a Bruxelles», è ora meno inquieto. Si mostrano invece più inquieti i comunisti, che nel loro giornale si affrettano a ricordare le condizioni in cui il loro gruppo parlamentare si ridusse a votare l'investitura del nuovo Presidente del Consiglio. Le preoccupazioni della direzione comunista appaiono tanto più legittime in quanto il voto a favore di Mendes France aveva provocato nelle file del partito molto malumore.

Salvatore Aponte

NOTIZIE DELLA SPEDIZIONE AL «K 2»

MILANO, 30.

L'ufficio stampa della spedizione alpina italiana al Karakorum, K2, ha ricevuto, oggi, dal prof. Ardito Desio, capo ed organizzatore dell'impresa, il seguente dispaccio, spedito da Skardu sabato 26 giugno: «Malgrado persistenti avversità atmosferiche, raggiunto il campo n. 4 proseguo il trasporto dei carichi verso il campo n. 5. Tutti bene».

INCIDENTE ALLA FRONTIERA ISRAELO-GIORDANA

IL CAIRO, 30.

Un gruppo di armati israeliani sarebbe penetrato questa notte in territorio giordano nella zona di Tulkarim. Esso sarebbe stato messo in fuga da una pattuglia giordana che ha lasciato però sul terreno due morti. Uno degli israeliani, ferito, sarebbe stato catturato dai legionari giordani.

CORRIERE ROMANO

ROMA, giugno.

Il discorso del Ministro degli Esteri on. Piccioni, in sede di Bilancio, al Senato è stato un discorso improntato alla più alta onestà, intesa la parola nella più nobile accezione. Tale da meritare la cospicua maggioranza: su 218 votanti 121 sì, e 81 no, mentre gli astenuti sono stati 10. Il Governo, si dice, ne è uscito rafforzato.

Il discorso ha costituito come una tautologia; tutti i problemi, tutti gli interessi italiani nel mondo sono stati toccati con mano sobria, secondo lo spirito equo e mediativo del Ministro. C'è veramente l'imbarazzo della scelta a proposito di questi vari problemi ed interessi di disparate dimensioni su cui il Ministro Piccioni si è intrattenuto. Ricorderemo allora che il Ministro, a proposito della pluralità degli organi dei servizi dell'emigrazione lamentata da più parti, e circa l'auspicata loro riorganizzazione in base a criteri unitari ha, dichiarato di voler proporre la ricostituzione del vecchio Commissariato dell'emigrazione in luogo dell'attuale Direzione dell'Emigrazione che è una delle Direzioni Generali di cui è costituito il Ministero Esteri? O ricorderemo quanto ha detto sulla tanto discussa alleanza militare balcanica? Questa alleanza non ha preso affatto di sorpresa l'Italia. Fin dal 1953 l'on. De Gasperi ebbe a precisare che l'accordo politico tra i tre Stati balcanici non avrebbe potuto procedere verso l'obiettivo di un patto militare fino a che non fosse intervenuta una regolarizzazione delle pendenti vertenze italo-jugoslave. Altro che sorpresa!

Il Governo Italiano aveva previsto. Non ricorderemo quanto il Ministro Piccioni ha detto su Trieste. Abbiamo più volte scritto che un impegno reciproco di riserbo sulle trattative in corso, fra i negoziatori e gli interessati, vietavano indiscrezioni. Così l'on. Piccioni si è limitato a ricordare gli antecedenti e i presupposti delle esigenze italiane, le quali sono: provvisorietà dell'eventuale accordo; l'accordo non potrebbe allontanarsi dalle decisioni anglo-americane dell'otto ottobre; non possono in alcun modo essere messi a repentaglio il respiro economico e la futura prosperità del porto di Trieste, nell'interesse non solo della città e del porto, ma di tutti i paesi che di tale porto costituiscono il retroterra tradizionale.

Dell'Etiopia e della Somalia il Ministro ha detto precisamente: «L'Etiopia è indubbiamente il paese africano che più ci interessa. Il Governo ha intenzione di liquidare al più presto e con spirito di comprensione reciproca l'ultima vertenza che ancora esiste con

La più alta onorificenza pontificia a Luigi Einaudi

ROMA, 30.

Nella cappella Guido Reni del Palazzo del Quirinale ha avuto luogo stamane la solenne cerimonia della consegna al Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, del Gran Collare del Supremo Ordine di Cristo, conferitogli dal Papa. Officiante della cerimonia dell'investitura è stato l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Fietta, Nunzio Apostolico in Italia. Erano presenti numerose personalità tra cui il Vice Presidente del Consiglio, on. Saragat, in rappresentanza del Presidente del Consiglio on. Mario Scelba, il Ministro degli Affari Esteri, on. Piccioni. Dopo la Messa, celebrata dall'ordinario Palatino Mons. Lanuti, il Nunzio ha dato lettura del breve pontificio di nomina, che spiega le ragioni che hanno indotto il Papa a concedere al Presidente Einaudi la più alta onorificenza pontificia e che lo fa partecipe di tutti i diritti e privilegi che in qualsiasi tempo e modo siano stati concessi agli altri cavalieri della Milizia di Cristo.

Il Nunzio ha quindi imposto al Presidente della Repubblica il collare. Il supremo Ordine della Milizia di N.S. Gesù Cristo che è la più alta onorificenza del Vaticano, risale al 1819 allorché il Papa Giovanni XXII approvò la costituzione dell'ordine che era stato fondato da Dionigi Primo, Re del Portogallo dopo l'abolizione dei templari «i custodi del tempio di Gerusalemme». Dal 1878 sono state conferite circa 20 onorificenze. L'Ordine supremo di Cristo ha una classe unica di cavalieri e le sue insegne consistono in una croce lunga di Smalto Rosso, caricata di altra croce di smalto bianco sorretta al collo da una collana d'oro formata da scudetti alternati, di cui uno raffigura la croce stessa dell'Ordine e l'altra lo stemma pontificio. Le insegne sono completate da una placca al centro della quale vi è la croce. Al termine della cerimonia il Presidente della Repubblica ha indirizzato al Sommo Pontefice un fervido messaggio di ringraziamento.

خطاب وزير لبنان باسم الوفود العربية

المثلة رسمياً في مؤتمر الدراسات والمبادلات في البحر المتوسط

أنقى سعادة الأستاذ يوسف أبو خاطر، وزير لبنان المفوض لدى الجمهورية الإيطالية خطاباً باسم الوفود العربية الرسمية المثلة في المؤتمر الدراسات والمبادلات في البحر المتوسط، في حفلة الافتتاح. وما جاء فيه . . .

باسم الحكومات العربية التي أولتني وفودها شرف الكلام نيابة عنها، أحيمكم أطيب تحية وبأسم هذه الوفود أتوجه بالفكر إلى الحكومة الإيطالية الصديقة لما أحاطت به من رعاية طيبة لمل العرب الذين يشاء العالم أن يعترف لهم بتقاليد واضحة في هذا المضمار طلبية من ينزلها أكبر منزلة من التقدير. ولا أعدو حقيقة ماتحه البلاد العربية لذا أعلت بأسمها مدى اغتباطنا لرأى الصداقة العربية الإيطالية، وقد عادت عبرتها الأولى فربطت بيننا من جديد روابط ترجع أصولها إلى مراحل بعيدة من التاريخ تاوت على سيادته مدينة روما ومدينة العرب ومهراته بطابع فريد لم تقو الأجيال على درس معالمة بعد. وقد كان مؤثلاً من واقع التاريخ ومنطق أحداثه أن نود قفجتم على صيد واحد وأن تضمن أهداف واحدة في سبل خدمة المثل العليا وخدمة مبادئ السلام في العالم.

المساعدة الطبية للفلاحين

في إيطاليا

تناقش لجنة العمل في مجلس النواب الإيطالي المتقدمة في جلسة تشريعية مشروع قانون «بونومي». وقد بلغت في دراستها المادة الثالثة التي تنص على «إسداء المساعدة الطبية للفلاحين».

وتضمن هذه المادة مبدأ رئيسياً بأن تكفل القانون بضمان المساعدة الطبية لجميع الفلاحين العاملين، وأن تسدى الخدمات الطبية للمرضى في بيوتهم وفي المستوصفات والمستشفيات، من فحص وعلاج وجراحة وولادة. وقد وافقت اللجنة البرلمانية على هذه المادة بالإجماع.

Il Congresso democristiano

(Continuazione della 1ª pag.)

detto: un governo monocolore di minoranza non può nelle attuali contingenze parlamentari e politiche italiane affrontare i problemi della difesa della democrazia. Da qui l'esigenza di una scelta e la logica politica voleva che la scelta si operasse a favore di quelle forze politiche che con la democrazia cristiana hanno comune l'accettazione del metodo democratico nel rispetto sostanziale della Costituzione, l'aspirazione alla libertà e l'esigenza di una maggiore giustizia sociale.

Passando alla politica estera, l'on. Scelba ha detto che il credito dell'Italia nei paesi democratici, a seguito delle molte crisi si era assai ridotto e che il dubbio che l'Italia si potesse avviare rapidamente verso un regime totalitario comunista era largamente diffuso. Aver potuto riaffermare la linearità della nostra politica estera ci ha consentito di riprendere il filo delle trattative per la soluzione dello spinoso problema della frontiera orientale e di accelerare la soluzione che senza pregiudicare diritti imprescindibili, elimini una condizione di inferiorità.

Per l'elezione del nuovo Consiglio Nazionale sono state presentate tre liste: quella della corrente di forze sociali che si apre con il nome dell'on. Giulio Pastore segretario generale della CISL. La lista numero due è quella dell'iniziativa democratica il cui capofila è l'on. De Gasperi. La terza è quella di centro dell'on. Andreotti. Essa fa capo a De Gasperi ed a Scelba.

في هذا الجو المضطرب الذي يزخر بأحداث قد تتحكم في مصائر الكون إلى أجيال بعيدة، وبينما يعيش العالم في قفربة دائمة وخوف مقيم مقعد، نهم الدول العربية أن تقيم فرصة اجتماع مؤتمر الدراسات والمبادلات في البحر المتوسط، فتعلن من على منبره أنها أنا نكتلت وأنضوت تحت لواء واحد تحدوها رغبة صادقة في العمل على توحيد مبادئ السلام والعدالة الدولية وفي المساهمة بدور ما يهدد الإنسانية من أخطار جسام، فليس للبلاد العربية من مطامع سوى الرض الأسى الذي يدقها إلى المحافظة على ترانها القومي، وعلى تمهد تاريخها، ولن تنه على نفسها يوماً فترضى بنسيان ما كان لها من قدم الأثر في تكوين مصائر العالم، ومن كبر التصيب في خلق مدنيته القديمة والحديثة، ويتجاهل الدور الذي يؤهلها له على المسرح الدولي ماضيها المجيد وحاضرها المتفتح.

لقد ذهب العرب ويذهبون إلى كل مجتمع دولي تحدوهم روح السلام والرغبة في التعاون المخلص لخدمته في مختلف السبل وفي شتى الميادين،

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.P.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.P.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele II, 35 - Telefono 2.98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
 Trimestrale So. 6,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 25.
 PREZZO CENT. 20

Il Consiglio Territoriale favorevole alle concessioni edilizie

Iniziato l'esame dei quesiti dei Consiglieri

Seduta molto proficua quella di ieri mattina al Consiglio Territoriale: sono state esaminate sette concessioni a scopo edilizio di appezzamenti di terreno demaniale e sono stati svolti numerosi quesiti posti dai Consiglieri, com'è ormai consuetudine, al termine dei lavori previsti dall'ordine del giorno.

I lavori in aula si iniziano con l'esame delle prime quattro concessioni edilizie di appezzamenti di terreno demaniale site in Merca.

Il PRESIDENTE Dr. BENARDELLI legge gli estremi delle concessioni richieste dal sig. Carmelo Falcone, dal Dr. Antonino Falcone, dal sig. Luigi Tesio e dal sig. Giovanni Stefani.

Messe ai voti il Consiglio esprime parere favorevole all'unanimità.

La stessa procedura di segue per le altre tre concessioni edilizie, una a favore della Ditta Cavazzini e Ferracuti a Vittorio d'Africa, una a favore del sig. Gaetano Mondellini a Chisimaio ed un'altra, pure a Chisimaio, a favore della Società «Circolo Italia».

Anche queste concessioni, messe ai voti, registrano il parere favorevole all'unanimità da parte dell'Assemblea.

Si comincia quindi lo svolgimento dei vari quesiti presentati nei giorni scorsi da alcuni Consiglieri.

Il PRESIDENTE Dr. BENARDELLI legge subito una lettera a firma dei Consiglieri: HAGI NUR MAHALLIM, HAGI FARAH ALI OMAR, MOHAMED ABDI NUR, MOHAMED AUALE LIBAN e SCEK MAHAMUD MOHAMED FARAH, i quali espongono alcuni urgenti problemi riguardanti la città di Villabruzzi e, fra questi, varie questioni relative al problema idrico, al problema della illuminazione, ed a quello del transito delle popolazioni e del bestiame verso mercati e pascoli od abbeverate.

Il Dr. BENARDELLI dà ai firmatari della lettera alcune assicurazioni di carattere generale in ordine ai problemi prospettati.

Segue una breve discussione alla quale intervengono il C. T. HAGI NUR MAHALLIM, il C. T. Dr. FALCONE, il C. T. SCEK MAHAMUD MOHAMED FARAH, ed il C. T. MOHAMED AUALE LIBAN.

Il PRESIDENTE Dr. BENARDELLI, riassume i termini della discussione mettendo in rilievo, da una parte, il desiderio dei Consiglieri firmatari della lettera di veder risolti, nell'interesse delle popolazioni di Villabruzzi, i problemi illustrati, e, dall'altra, il desiderio della S.A.I.S. circa la necessità di risolvere con urgenza tali problemi.

Si passa quindi alla lettura di altri quesiti presentati da un numeroso gruppo di Consiglieri. Essi chiedono: se gli animali domestici siano protetti; quando verrà applicata l'ordinanza riguardante l'inquadramento del personale civile somalo già esaminata dal Consiglio Territoriale; quando l'Amministrazione intenderà sottoporre all'esame dell'Assemblea l'ordinanza relativa al personale somalo militarizzato.

A tali richieste risponde, per conto dei direttori competenti dei vari servizi, il PRESIDENTE Dr. BENARDELLI.

1) Esistono disposizioni relative alla protezione degli animali; egli anzi invita tutti i Consiglieri a segnalare eventuali maltrattamenti di animali;

2) La Direzione del Personale assicura che entro l'anno prescritto dalla ordinanza il personale civile somalo sarà definitivamente inquadrato;

3) Per quanto riguarda il personale somalo militarizzato già sono a buon punto gli studi ed è da prevedere che lo schema della relativa ordinanza, sarà prossimamente portato dinanzi al Consiglio Territoriale.

Vengono svolti, quindi, alcuni quesiti presentati dal C. T. ISLAO OMAR ALI. Egli chiede se sia ancora in vigore un proclama dell'Amministrazione Britannica che ratificava una vecchia disposizione riguardante il conferimento della procura della difesa da parte dei Qadi. Rileva a questo proposito che la questione è stata già sollevata in sede di commissione politico-sociale dove è stata proposta la soppressione di questa disposizione che è contraria alla sciaria islamica.

Il Dr. BENARDELLI risponde a nome del Direttore degli Affari Giudiziari e Legislativi precisando che la questione sarà disciplinata quanto prima dal nuovo ordinamento giudiziario.

Il secondo quesito del C. T. ISLAO OMAR ALI si riferisce alle lamentele registrate nei confronti dei Qadi i quali, spesso non notificano subito le sentenze di condanna e, alla richiesta d'appello da parte del condannato, il Qadi risponderebbe che i termini sono scaduti.

Gli viene risposto che l'Amministrazione ha già dato disposizione affinché i Qadi seguano un regolare sistema di notifica delle sentenze; comunque anche questo argomento sarà oggetto di apposita norma del nuovo ordinamento giudiziario.

Il terzo quesito riguarda la richiesta di pagamento immediato che spesso il Qadi fa, subito dopo l'emanazione di una sentenza di condanna, prima che il condannato abbia la possibilità di ricorrere in appello sino all'ultimo grado.

La risposta del Direttore degli Affari Giudiziari è questa: I Qadi sono stati richiamati a non eseguire sentenze finché tali sentenze non siano divenute esecutive.

Oggetto dell'ultimo quesito è la richiesta, da parte del C. T. ISLAO OMAR ALI, di istituire dei giudici conciliativi scegliendo capi esperti in diritto consuetudinario.

Gli viene risposto che la proposta verrà studiata con la massima considerazione.

Dopo una breve discussione sulle richieste presentate dal C. T. ISLAO OMAR ALI, si passa allo svolgimento di un quesito presentato dal C. T. CICCOTTI il quale, rilevando che le attuali disposizioni sulla circolazione stradale non rispondano più alle effettive esigenze del traffico, sollecita un nuovo regolamento che preveda fra l'altro la conciliazione immediata delle contravvenzioni al Regolamento stesso.

Il Dr. BENARDELLI gli risponde che la questione delle contravvenzioni ai Regolamenti Municipali è già stata esaminata nel corso dell'attuale sessione. Quanto alle norme per disciplinare la circolazione stradale, egli informa il C. T. CICCOTTI che è allo studio presso la competente direzione dell'Amministrazione un Regolamento organico e si ritiene che potrà essere presentato prossimamente al Consiglio Territoriale.

E' la volta di un gruppo di Consiglieri della Migiurtina i quali avanzano alcune richieste riguardanti i problemi sanitari, scolastico e idrico.

Per la parte relativa ai settori Sanitario e Scolastico, il PRESIDENTE, ri-

sponde, a nome del Dr. RIZZETTO, dando assicurazioni circa alcune delle richieste avanzate ed illustrando le difficoltà per l'attuazione di altre. Così ricorda che provvedimenti di carattere sanitario, come l'invio di una levatrice a Bender Cassim, una campagna di disinfezione contro la malaria, un'infirmeria a Candala, un sanatorio a Gardo, sono stati attuati od in corso di attuazione. Anche per quanto riguarda il settore scolastico l'Amministrazione farà del suo meglio per aumentare il numero delle scuole.

Quanto ai pozzi egli ricorda che sono in corso scavi di pozzi a gola aperta, mentre, per quelli a grande profondità, sono previsti i lavori, non appena la sonda avrà terminato le trivellazioni nella zona del Mudugh.

Le sedute saranno riprese domattina alle ore 9.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Riunione del Consiglio dei Ministri e viva attesa alla Camera per le dichiarazioni del Ministro De Caro

ROMA, 1.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina sotto la presidenza dell'on. Scelba.

Il Consiglio dei Ministri ha ascoltato la relazione che il Ministro De Caro farà oggi alla Camera dei Deputati circa la nota inchiesta amministrativa.

Il Consiglio ha approvato, su proposta del Ministro degli Affari Esteri, un disegno di legge relativo alla ratifica e all'esecuzione della convenzione tra gli Stati partecipanti al trattato nord atlantico, sullo statuto delle loro forze armate, firmata a Londra il 19 giugno 1951, nonché un disegno di legge relativo alla ratifica e all'esecuzione del protocollo firmato a Parigi il 28 agosto 1952 sullo statuto dei quartieri

generali militari internazionali creati in virtù del trattato nord-americano. Sono stati approvati inoltre vari provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Intanto ieri sera nella sede del comitato provinciale di Napoli della Democrazia Cristiana, l'on. Leone nella sua qualità di Presidente del 5° Congresso Nazionale della Democrazia Cristiana, ha proclamato gli eletti in sede di votazione generale al Consiglio Nazionale.

I parlamentari eletti sono, in ordine di preferenza, gli onn.: De Gasperi, Scelba, Colombo, Fanfani, Vanoni, Segni, Rumor, Zaccagnini, Taviani, Ferrarini Aggradi, Gui, Pastore, Gotelli, Salomone, Sullo, Magri, Andreotti, Sibille, Cappugi, Berloff, Morelli. Fanno altresì parte del Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana, quali membri di diritto: sen. Ceschi e on. Moro, rispettivamente presidenti dei gruppi parlamentari del Senato e della Camera; le due rappresentanze parlamentari: Cingolani e Guglielmo per il Senato; Cappa, Salizzoni e Spataro per la Camera dei Deputati.

Sul Congresso di Napoli e sulla vittoria della lista di iniziativa democratica, l'on. Fanfani ha tra l'altro dichiarato: «Di fronte alle prime impressioni e previsioni si può chiarire che, secondo il voto di Napoli, la nuova maggioranza utilizzerà tutte le energie operanti in seno ed a fianco della Democrazia Cristiana per accrescere unità e forza operativa ed elettorale del Partito. Per l'efficacia della azione organizzativa e politica non sarà mai rimandato a domani tutto ciò che l'oggi esige sia fatto. E' fermo il proposito di agire in modo che nazione, governo ed alleati parlamentari non abbiano che vantaggi dal rinnovamento operatosi in seno alla Democrazia Cristiana».

Si apprende infine che alla Commissione della Giustizia della Camera è proseguito ieri l'esame per il parere alla Commissione degli Esteri degli accordi CED. Ha parlato l'on. Buzzelli, comunista, il quale ha sostenuto che con l'applicazione del trattato si rilascerebbe una delega in bianco agli organi della Comunità, che potrebbero prendere delle deliberazioni contenenti ulteriori restrizioni alla sovranità dello Stato italiano senza l'obbligo della ratifica del Parlamento.

Una seduta ristretta sull'Indocina

GINEVRA, 1.

Una seduta ristretta sull'Indocina si terrà al Palais des Nations.

Negli ambienti solitamente bene informati si crede che verrà esaminato, nella riunione odierna, un documento della delegazione francese in merito alle attribuzioni delle commissioni miste e delle commissioni neutrali che sarebbero incaricate del controllo del «cessate il fuoco», in Indocina.

Si parla, inoltre, della ripresa della conferenza su livello ministeriale, dopo che i militari avranno terminato i loro lavori, al più tardi il 10 luglio.

Negli ambienti vicini alla delegazione sovietica si lascia comprendere come possibile che Molotov ritorni a Ginevra verso l'8 luglio. Quanto al ministro cinese, Chu En Lai, secondo le stesse fonti, sarà presente alla ripresa dei lavori della Conferenza.

Gli Stati Uniti non aiuteranno i paesi asiatici alleati con i comunisti

WASHINGTON, 1.

Ai paesi del sud-est asiatico che parteciperanno ad eventuali patti di non aggressione con i comunisti, verrà sospeso l'invio di aiuti da parte degli Stati Uniti. Lo ha deciso la commissione per gli affari esteri della Camera dei Rappresentanti, approvando un emendamento in tal senso alla legge sui crediti all'estero.

La Camera dei Rappresentanti ha anche approvato all'unanimità una risoluzione in cui si condanna qualsiasi ingerenza comunista negli affari americani e si chiede l'applicazione di misure intese ad impedire interventi di questo genere.

LA GUERRA IN INDOCINA

Le truppe franco-vietnamesi iniziano la ritirata dalla zona del Delta

Il perimetro difensivo ridotto a 300 km. - L'Inghilterra consiglia l'evacuazione dei sudditi del Commonwealth

HANOI, 1.

Un comunicato dell'Alto Comando francese annuncia che le forze franco vietnamesi stanno evacuando la zona meridionale del Delta del fiume Rosso che è minacciata da truppe del Vietnam forti di circa trentamila uomini.

Infatti da Parigi si apprende che sia in vista di un accordo che di un offensiva massiccia l'Alto Comando francese ha già disposto lo sgombero della popolazione della provincia di Nam Dinh e della città omonima, centro dell'industria tessile, mentre si prevede prossimo quello di importanti altri vari centri della zona. Il perimetro difensivo del Delta, che in un primo tempo era di circa seicento chilometri è sceso ora a poco più di

trecento chilometri e va all'incirca da Hanoi ad Haphong, dove vengono scaricati rifornimenti bellici americani.

Circa cinquantamila persone sono state portate ad Hanoi dalla zona sud e sud est del Delta, sia con un ponte aereo, sia con convogli terrestri fortemente scortati. Per proteggere il raggruppamento delle forze da settantadue ore l'aviazione francese è sottoposta a un ritmo di azioni di guerra definito massacrante, infatti, i bollettini dell'Alto Comando da tre giorni continuano ad annunciare massicce azioni aeree non solo contro le posizioni comuniste della pianura del Delta ma anche lungo tutto l'ampio arco difensivo del Tonchino.

Circa 40 mila vietnamesi, che temono rappresaglie da parte dei comunisti, erano stati precedentemente fatti sgombrare dalla zona evacuata. Tale zona è compresa tra la foce del fiume Rosso e le località di Phat Diem e Phuly.

Tale evacuazione è stata definita da un portavoce del comando francese come assolutamente necessaria. Alcune delle località abbandonate infatti erano considerate non difendibili. D'altra parte fonti vicine al Presidente del Consiglio francese affermano che l'evacuazione era stata decisa dal comando francese prima che il Governo Mendès-France entrasse in carica.

In merito da Londra si sa che il Foreign Office conferma che il Console britannico ad Hanoi ha avvertito 105 cittadini del Commonwealth residenti nella capitale del Tonchino che sarebbe opportuno sgombrare subito i membri della comunità britannica come donne e bambini che non svolgono lavori essenziali e preparare la partenza degli altri. E' opportuno secondo il console britannico fare uso dei normali mezzi di trasporto fino a che essi funzionano.

Il portavoce del Foreign Office ha spiegato che la situazione che si è venuta a creare con il nuovo raggruppamento di truppe francesi non è per ora tanto grave da giustificare l'organizzazione di trasporti speciali, però, con queste disposizioni sia pure in modo indiretto il governo inglese sembra confermare autorevolmente la voce di un abbandono francese di certe zone del Delta. Non si sa di certo a Londra, però, se questa ritirata sia dovuta al desiderio francese di evitare una sconfitta in aperta battaglia oppure se non sia il primo passo, per così dire, semi spontaneo per preparare una nuova linea militare che serva anche in linea di spartizione del Vietnam.

Intanto dispaeci giunti a Londra dall'Inghilterra (Continua in 2.a pagina)

ALL'INDOMANI DELLE CONVERSAZIONI CHURCHILL-EISENHOWER

Auspicato da Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda l'immediata creazione di un sistema difensivo nel Sud-Est asiatico

WASHINGTON, 1.

Le tre potenze del Patto del Pacifico (ANZUS): Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda, hanno auspicato ieri sera un'azione immediata per la creazione di un sistema di difesa collettiva nel sud-est asiatico contro la minaccia comunista. La dichiarazione comune è stata diramata dopo una riunione fra il Segretario di Stato John Foster Dulles, il Ministro degli Esteri australiano Casey e l'Ambasciatore neozelandese Munro.

Il Dipartimento di Stato ha, a sua volta, comunicato che fra i tre governi continueranno le consultazioni per accelerare l'azione intesa a costituire una alleanza anticomunista nel sud-est asiatico.

La dichiarazione dei tre paesi dell'ANZUS, si osserva a Washington, va oltre il comunicato diramato dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra al termine dei colloqui fra il Presidente Eisenhower e il Primo Ministro Churchill: in quella dichiarazione nulla si diceva circa una immediata azione per la sollecitata creazione di un sistema di difesa collettiva nel sud-est asiatico come fa invece l'annuncio dei tre paesi dell'ANZUS.

Dulles, Munro e Casey hanno avuto un colloquio di due ore e trenta minuti nell'Ufficio del Segretario di Stato, durante il quale hanno passato in rassegna gli attuali avvenimenti interessanti i tre paesi.

L'annuncio del Dipartimento di Stato dice che i tre paesi partecipanti sono vitalmente interessati agli avvenimenti in quella regione ed aggiunge: «i rappresentanti australiano e neozelandese hanno espresso la propria soddisfazione per la dichiarazione del Presidente Eisenhower e di Sir Winston Churchill per la difesa collettiva nel sud-est asiatico. Anch'essi sono del parere che se a Ginevra il governo francese si troverà di fronte a richieste che impediscano un accordo accettabile sull'Indocina, la situazione internazionale si aggraverà notevolmente».

Contemporaneamente si apprende da Londra, dove lo ha dichiarato un portavoce del Foreign Office, che si sono costituiti ieri a Washington due gruppi di studio anglo-americani, di cui fanno parte funzionari del Dipartimento di Stato e dell'Ambasciata di Gran Bretagna negli Stati Uniti, allo scopo di discutere i mezzi per realizzare un sistema difensivo nel sud-est asiatico.

Colloqui tra il Ministro britannico delle Colonie ed il Governatore di Cipro per l'avvenire dell'isola

La necessità britannica di mantenere la sua sovranità su Cipro e il desiderio vivissimo dei ciprioti di unirsi alla Grecia

LONDRA, 1.

Sono iniziate ieri al Ministero delle Colonie le consultazioni con il Governatore dell'isola di Cipro, Sir Robert Armitage, allo scopo di trovare una via di uscita alla seria crisi nei rapporti tra la Gran Bretagna e la Grecia. Come è noto, la grande maggioranza degli abitanti di Cipro, sostenuti dal clero ortodosso, sostengono da tempo l'«enosis», cioè l'unione dell'isola alla Grecia, ma poiché la Gran Bretagna si è sempre rifiutata di discutere questo problema con il Governo di Atene, ed anzi recentemente ha annunciato la sua decisione di trasferire a Cipro il Quartier Generale del Medio Oriente, che si trova nel Canale di Suez, la Grecia si proporrrebbe di sollevare la questione davanti all'ONU.

Nel suoi colloqui con il Governatore Armitage, il Ministro delle Colonie Lyttleton, si propone di ottenere due scopi principali:

1.) quello di prevenire ogni mossa del Governo di Atene o da parte dei circoli che si propongono di trasformare il problema di Cipro in un problema internazionale;

2.) quello di acconsentire a tutte le richieste dalla popolazione dell'isola, purché non mettano in discussione lo status britannico di quest'ultima.

Per quel che riguarda il primo punto, gli ambienti politici londinesi non nascondono che la situazione internazionale impone ora alla Gran Bretagna un certo irrigidimento. Infatti, anche se non vengono confermate le notizie provenienti da Washington di un nuovo piano anglo-americano per l'evacuazione delle truppe britanniche dal Canale di Suez, questa possibilità non può più essere ignorata dal governo londinese. La decisione di costruire in Cipro dei costosi impianti per ospitarvi i comandi terrestri ed aereo del Medio Oriente, esclude che la Gran Bretagna possa prevedere, anche solo come possibilità, un abbandono dell'isola, anzi, per quel che è dato di sapere, il Governo britannico starebbe studiando il modo di fare al riguardo una dichiarazione solenne e pubblica, per togliere anche il più piccolo dubbio sulla sua intenzione di rimanere a Cipro.

Maggiori difficoltà rappresenta il secondo punto, dal momento che dal 1948 il Governatore è privo dell'assistenza di un consiglio legislativo, avendo i capi locali respinto il progetto di Costituzione, essi, infatti, sostengono che nessuna forma di autogoverno può loro bastare. Ciò che essi vogliono è l'unione con la Grecia. Del resto, l'arcivescovo Macarios ha già costituito per conto suo un'assemblea di tutti i ciprioti, destinata a rafforzare la campagna per l'unione alla madre patria.

Iniziati a Ginevra i lavori del Consiglio Economico-Sociale dell'ONU

GINEVRA, 1.

Questa mattina si è aperta presso la sede europea dell'ONU, al Palais des Nations, la 18ª Sessione del Consiglio Economico e Sociale, sotto la Presidenza dell'argentino Ambasciatore Juan I. Cooke.

Dopo aver dichiarata aperta questa 18ª Sessione, il Presidente, ha ricordato che già al termine della 17ª Sessione egli aveva auspicato che al riuniti di questa nuova sessione, a Ginevra, ci si potesse incontrare in un'atmosfera più chiara ed ha aggiunto di «non poter affermare che questo augurio si sia compiuto, ma che il mio spirito comunque non può sottomettersi all'idea che i governi non compiano finalmente la libera volontà dei popoli, affinché regni la vera pace fra gli uomini e l'umanità si senta degna di essere stata creata da Dio».

L'Ambasciatore Cooke ha poi sottolineato la importanza di questa sessione sia per i punti iscritti nell'ordine del giorno sia per le conseguenze che potranno avere le decisioni che verranno adottate dal consiglio economico e sociale. Ha ricordato che il «rapporto del Segretario Generale dell'ONU sulla situazione economica mondiale» contiene uno studio della maggiore importanza al quale si aggiunge l'esame del problema del pieno impiego, la politica delle bilance dei pagamenti e le considerazioni sugli ostacoli all'espansione del commercio internazionale.

Il Presidente Cooke ha sottolineato, inoltre, la questione dello sviluppo economico che verrà esaminata in questa sessione e che prenderà in esame particolarmente il problema relativo al finanziamento dello sviluppo economico e quello relativo allo sviluppo integrativo; egli ha poi fatto presente che, sfortunatamente, la mancanza del documento di lavoro necessario non permetterà una ampia discussione sul punto 3 b) dell'ordine del giorno riferentesi all'esame dello sviluppo industriale. Dopo aver ricordato in partico-

lare ancora che il Consiglio esaminerà il rapporto del programma elaborato di assistenza tecnica, che permetterà la discussione di problemi della più alta importanza per l'evoluzione del programma ampliato di assistenza tecnica, il Presidente ha elencato tutti i punti che verranno trattati in questa 18ª sessione, oltre a quelli sopradetti, e in particolare i rapporti annuali delle organizzazioni specializzate dell'ONU, oltre ai rapporti di carattere sociale.

L'Ambasciatore Cooke ha poi messo in rilievo la probabile venuta, per assistere ai lavori del Consiglio, del Segretario Generale dell'ONU, Hammarskjöld, e prima di entrare nella discussione della adozione dell'ordine del giorno, ha tenuto a sottolineare al Consiglio alcuni concetti applicabili alla attuale congiuntura della politica internazionale, particolarmente nel settore economico e sociale.

Questa sessione quindi sarà consacrata principalmente alle questioni economiche. Infatti, nella precedente sessione, il Consiglio aveva deciso di rinviare a questa sessione estiva l'esame delle seguenti questioni economiche: «situazione economica mondiale, la riconversione dopo il periodo del riarmo, e misure da adottare per evitare la inflazione che potrebbe essere provocata da un livello elevato dell'attività economica».

Anche la «soppressione degli ostacoli al commercio internazionale e mezzi per lo sviluppo delle relazioni economiche internazionali» verrà discussa in questa sessione. Infine, sotto la denominazione generale di «sviluppo economico dei paesi sotto sviluppati», il Consiglio esaminerà i problemi della «creazione di un fondo speciale per la concessione di sovvenzioni della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo sviluppo in merito alla creazione di una società finanziaria internazionale».

La guerra in Indocina

(Continuazione della 1ª pag.)

L'Indocina informano che il morale delle truppe francesi è estremamente basso e che gli ambienti militari rimandano una ritirata generale semplicemente per dar tempo ai civili di sgombrare l'area. La popolazione locale, aggiungono questi dispaici, non sarebbe affatto spiacente di veder partire il corpo di spedizione francese. Una grande parte se non addirittura la maggioranza della popolazione sembra preferire oggi il capo comunista Ho Chi Minh al governo del Vietnam e gli stessi nazionalisti non comunisti preferiscono ormai le trattative dirette col possibile vincitore.

Da Washington si ha che il governo americano non era stato informato in anticipo della decisione francese di ritirare le truppe franco-vietnamesi da alcune posizioni del Delta del fiume Rosso. Lo ha dichiarato oggi un portavoce del Dipartimento di Stato il quale ha aggiunto che il console degli Stati Uniti ad Hanoi ha ricevuto carta bianca per decidere se convenga o meno, nelle circostanze attuali, ordinare l'evacuazione dei cittadini americani che si trovano attualmente ad Hanoi e nelle zone circostanti. Il portavoce si è, peraltro, rifiutato di fare qualsiasi commento sull'iniziativa francese in Indocina.

A sua volta la radio del Vietnam annuncia che negli ultimi dieci giorni del mese di giugno guerriglieri comunisti hanno fatto saltare quattro treni francesi sulla ferrovia tra il tratto di Hanoi Haiphong.

ESALTATO A SERAJEVO L'ANARCHICO PRINCIPE

BELGRADO, 30.

A Serajevo si sono svolte oggi importanti cerimonie del quarantesimo anniversario dell'attentato contro l'Arciduca Ferdinando d'Austria che diede origine, come è noto, alla prima guerra mondiale. L'attentatore del principe ereditario, l'anarchico Gavrilo Princip, viene esaltato ora come eroe nazionale e a lui è stato intitolato un museo civico in cui è raccolto tutto il materiale della «Giovane Bosnia» l'organizzazione anarchica alla quale il Princip apparteneva. I giornali belgradesi dedicano alla storica data del 28 giugno 1914 intere pagine.

ANNUNZI ECONOMICI

«CONTRATTO» Vermout Bianco e Rosso a So. 7 il fiasco — Barbera in damigiane a So. 2,50 il litro — BORGHINI aceto di vino bianco e rosso all'ingrosso ed al minuto — Da STORINO — Servizio celere a domicilio con «Vespa».

FIOR DI FARINA, Semolino e Pasta glutinata «Nastro» — Confetture — Latte condensato — Piselli del buongustaio ed altri prodotti C.I.R.I.O — Da STORINO — Servizio celere a domicilio con «Vespa».

La Campagna Antimalarica a Dusa Mareb

A causa delle recenti piogge a Dusa Mareb le zanzare cominciavano a imperversare, potendo anche provocare l'accendersi di focolai malarici.

Su richiesta del Residente l'Amministrazione provvedeva ad inviare il sorvegliante della Sezione Antilarvale Jusuf Hassan Scek Omar che in pochi giorni, con l'aiuto di elementi del posto, eseguiva la irrorazione con DDT nelle abitazioni e nelle acque stagnanti, eliminando le zanzare ed il pericolo della malaria.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala
Dalle 12,45 alle 13,00 - Giornale radio
TRASMISSIONE SERALE
(dalle 18,30 alle 20,00)

18,30 - Recitazione ed interpretazione del Corano
18,40 - Giornale Radio
19,00 - Hello
19,10 - A ritmo di hello
19,20 - Gabai
19,27 - Canzone moderna somala
19,37 - Nozioni di istituzioni islamiche
19,47 - Musica europea riprodotta
20,00 - Fine della trasmissione.

AL TRAGHETTO DI ALESSANDRA

Una donna cade e scompare nel Giuba con la propria figlia

Verso le diciassette e trenta di venerdì scorso nei pressi di Alessandra, certa Saluma Giumale Ugas, venticinquenne, nell'attraversare il Giuba a bordo del traghetto municipale, cadeva dalla imbarcazione insieme con la propria figlia Fatma Hagi Ahmed, di due mesi, che teneva in braccio, scomparendo nelle acque del fiume.

Il cadavere della Saluma è stato rinvenuto alle ore 12,30 del giorno successivo a circa due chilometri dall'Isola di Alessandra.

Proseguono attivamente le ricerche per il recupero dell'altro cadavere.

SCUOLE ED ESAMI

Scuola di Adv. Professionale a Tipo Industriale

La Direzione della Scuola di Avviamento Professionale a Tipo Industriale comunica:

Sono aperte le iscrizioni, alla I ed alla II classe, per le seguenti Sezioni:
a) Sezione Meccanico-motoristi;
b) » Falegnami;
c) » Edili;
d) » Elettrecisti, Radiomontatori e Radioperatori.

Gli interessati dovranno presentare alla Direzione della Scuola i seguenti documenti:

1) Domanda in carta da bollo da So. 0,80;
2) Certificato medico;
3) Titolo di studio.
Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato per il giorno 14 luglio p. v.

Maturità Classica

ORARIO DELLE PROVE SCRITTE

14 luglio — ore 7,30 Italiano
15 luglio — ore 7,30 dal Latino
16 luglio — ore 7,30 in Latino
17 luglio — ore 7,30 Greco

Maturità Scientifica

14 luglio — ore 7,30 Italiano
15 luglio — ore 7,30 dal Latino
16 luglio — ore 7,30 in Latino
17 luglio — ore 7,30 Matematica

Il diario delle prove orali sarà pubblicato successivamente.

Scuola Media Italiana

Sono aperte le iscrizioni alle varie classi della Scuola Media Italiana in Somalia e del Liceo Ginnasio e Liceo scientifico per l'anno scolastico 1954-55.

Coloro che chiedono l'iscrizione ad una delle suddette classi per la prima volta debbono presentare al Preside domanda in carta legale da 0,80, controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci e corredata dai seguenti documenti:

1) Certificato di nascita
2) Certificato di vaccinazione
3) Certificato di identità
4) Ricevuta del pagamento della rata di frequenza Scuola Media: So. 21,20 — frequenza annuale.
5) Ginnasio-Liceo Classico e Scientifico: So. 30,20 — frequenza annuale.
6) Ricevuta del pagamento della tassa di immatricolazione per l'iscrizione al I Liceo Scientifico So. 10,20.

Gli alunni interni che intendono rinnovare la iscrizione, sono tenuti invece

ARRIVI e PARTENZE

Con la motonave bananiera «Jole Fassio» proveniente dall'Italia, sono giunti: Idelma Briani, Giuseppina Briani, Maria Luisa Briani.

Con il piroscafo «Spuma» diretto a Zanzibar, sono partiti: Sayed Scek Abubaker, Abdi Scek Aboke Mohamed, Omar Mohamed Sufi, Omar Salah Abdalla, Amin Hagi Abatio Scioble.

Con il DC 3 dell'Aden Airways, proveniente da Nairobi sono giunti: Vittorio Negroni, Giuseppe Mazzoni, Luigi Errico.

Con lo stesso aereo che ha proseguito per Aden, sono partiti: Mac Pherson Alan Donald, Saleh Omar Giabir, Muhammad Abdalla Ali, Ali Ahmed Mohamed Abdalla, Saleh Abdalla Ahmed.

GLI SPETTACOLI

Cinema Benadir — «Il processo di Mary Dugan».
Cinema Centrale — «Kon Tiki» e «I cacciatori di teste» in technicolor.
Cinema El Gab — «La conquista del West».
Cinema Hadramut — «Sanam» film indiano.
Cinema-Teatro Hamar — «I disperati».
Supercinema — «Fanciulle di lusso» e Cinegiornale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 28,2
Temperatura minima 24,5
Vento prevalente SW km/ora 10,6
Livello dei fiumi

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 0,35

Giuba
Lugh Ferrandi m. 2,24

Maree per il giorno 3 giugno 1954
Alta mare: ore 5,58 ed ore 18,03
Bassa marea: ore 11,44

La Famiglia di Scek Saad bin Salim partecipa con vivo dolore all'imminente perdita dell'amato

Avv. PIETRO TAMAGNINI
esprimendo vive condoglianze alla Famiglia dello Scomparso.

Caputo, Rucci e Famiglia Genovese partecipano al dolore che ha colpito la Famiglia Tamagnini per la perdita del loro caro

PIETRO

Gli avvocati del Foro di Mogadiscio partecipano al dolore della Famiglia dell'

Avv. PIETRO TAMAGNINI
per la perdita del loro collega.

I magistrati, i Cancellieri ed il personale dell'Ufficio del Giudice della Somalia e del Pubblico Ministero si associano al dolore dei familiari per l'improvvisa perdita dell'

Avv. PIETRO TAMAGNINI

La Famiglia Vannini si associa al dolore che ha colpito la Famiglia Tamagnini per la perdita del loro caro

PIETRO

La Famiglia Gagliardi prende viva parte al grande dolore che ha colpito la Famiglia Giuliano per la perdita del loro caro

GIULIO

Bolchi Ernesto partecipa al dolore che ha colpito l'amico Peppuccio Azan per la scomparsa della cara

MAMMA

La Famiglia Azan mentre vivamente ringrazia amici e conoscenti per il tributo di cordoglio espresso in occasione del recente lutto, rende noto che sabato 3 corr. alle ore 7, nella Cattedrale sarà celebrata una Messa in suffragio per

ANNA CANNAVALE Ved. AZAN

VERSO I



Volate con apparecchi Britannici

A LONDRA e ROMA in poche ore, a NUOVA YORK e MONTREAL in meno di due giorni. Volate dalla Zona dei Territori del Mar Rosso verso NAIROBI, KHARTUM o il CAIRO, tramite Aden Airways, con i comodi quadrimotori pressurizzati B.O.A.C., verso 51 paesi in tutti i sei continenti. Su tutti i percorsi servizio perfetto, nella tradizione Britannica.

VOLATE con B.O.A.C. E ADEN AIRWAYS

Per informazioni e prenotazioni:
rivolgetevi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

RICORDI D'INFANZIA

Le cascate dell'Ischia a Baidoa

★
GIUSEPPE
NICOLINO
MOHAMED
★

E' nella parte ponente di questa cittadina, capoluogo di provincia, che dopo vent'anni di assenza rividi questa unica e meravigliosa cascata somala. Ed è col pensiero assorto nelle rimembranze del passato, e con lo sguardo estatico, fisso, quasi incantato che riproducevo nel limpido stagno che si forma a qualche metro dalla cascata, i miei ricordi d'infanzia.

I ricordi mi giungevano a volta a sprazzi, ed a volta collegati, e tutto ciò che ricordavo mi faceva provare la sensazione poetica e magnetica della natura, in questo caso, della rumorosa cascata dell'Ischia.

Ricordavo il mio collegio d'infanzia con le sue mura alte. Ricordavo l'ospedale al quale mi legava un triste ricordo di sofferenze fisiche, e di lunghi pianti. E mi ricordavo soprattutto dell'Ischia: il piccolo fiumicello che scorrendo dolcemente tra i ciottoli, limpido e puro, crea una vallata verde ed incantevole, dopo la cascata, una vallata nella quale l'occhio può perdersi a suo agio sconfinando, sino a saziarsi di tanta verdura.

Era già tardi meriggio quando mi recai a queste cascate, e giusto in tempo vi giunsi, per godermi uno di quei lunghi tramonti, che i raggi rosso infuocati di un sole agonizzante rendono indimenticabili.

La pianura tutt'intorno, pare cosparsa di porpora, e le limpide acque dell'Ischia mutano il loro naturale colore, assumendone uno purpureo quasi sanguigno.

Ricordavo come da bambino mi piacesse fissare questo lento e dolce tramonto, e come allora sentivo d'essere incatenato su un burrone ai margini della cascata, nella spirituale impossibilità di sfuggire a questo travolgente fascino, che mi stordiva e inebriava.

Quando ero bambino, credevo che l'acqua della cascata, con l'andar del tempo avesse finito col raccogliersi tutta lì, ai miei piedi, nello stagno sottostante: ed ogni volta che alle «cascate» andavamo a passeggiare, premurosamente e prima d'ogni altra cosa volevo constatare questo avvenimento, che mi era fisso nel cervello.

Ne risi, ma il ricordo mi tornò due, tre volte, come allora, fisso, seccante obbligandomi a guardare se là in alto, la cascata avesse diminuito l'impeto che la faceva così assordatamente romoreggiare. Ma no, la cascata non diminuiva: come allora.

E provai la stessa fanciullesca delusione di vent'anni fa.

Un uomo, dell'apparente età di trentacinque anni, mi chiese avvicinandosi cosa facevo lì da mezz'ora.

Trascolai. Io, lì da mezz'ora? E lo guardai con fare così stupito che l'uo-

mo dai trentacinque anni, non disdegnò un sorriso bonario.

Quando mi ripresi da quell'incanto, da quelle reminiscenze fanciullesche, gli risposi che pensavo ad altro e che perdevvo volentieri così il mio tempo. Il sorriso comprensivo dell'intruso mi aveva in sulle prime stizzito, ma poi quando lo vidi seduto accanto a me, sullo stesso burrone, a lanciare con me i sassolini nello stagno, non gliene volli.

Ci divertimmo, con tacito accordo, per un bel po' a contare i cerchi che si formavano nell'acqua. Due, tre, quat-

tro, cinque, a chi ne faceva di più, poi lui mi raccontò la leggenda dell'Ischia. Mi disse che un pastore che andava coi suoi armenti in cerca di pascoli e di abbeverate, si accorse un giorno di una strana cosa. Vide degli uccelli scendere uno alla volta sul terreno, infilare il becco in una cavità d'un sasso, ed andarsene.

Il fatto gli parve così strano che la curiosità lo spinse a guardare di cosa si trattava. E vide infatti, nel piccolo occhio (e di lì il nome «Ischia» - occhio) dell'acqua imprigionata.

Sprigionò l'acqua rompendo la roccia e questa scaturì prendendo il corso che ora ha, con grande meraviglia del pastore.

La leggenda non mi piacque innanzi tutto perché corta, e poi perché priva di quel «misterioso» che hanno e devono avere tutte le leggende.

Quando finì di raccontare si congedò da me, facendomi notare che la brezza si faceva ormai sentire.

Sì, il sole era calato, ed i suoi caldi raggi, erano ormai vinti dalle venienti tenebre notturne.

L'Ischia non era più rossa, e lo stagno porporoso d'anzi, diveniva freddo e nero. Già le rane iniziavano le loro cantilene gracchiando felicemente. Era segno che la notte subentrava.

Vinta la tubercolosi S.A. Waksman è partito all'assalto del cancro

Anche se il «Premio Saint Vincent per le Scienze Mediche», dovuto all'iniziativa del Presidente della Giunta della Regione Valle d'Aosta, e patrocinato dall'Accademia di Medicina di Torino, per esser «nato ieri» non gode ancora nel campo internazionale di quella notorietà che ha reso celebri i «premi Nobel», ben 225, di cui 139 stranieri, erano gli scienziati che avevano presentato i loro titoli e che erano quindi entrati in gara.

Maggior successo non poteva arridersi all'iniziativa, perché, dato i famosissimi nomi dei concorrenti, non è da credere che alla conquista del premio siano stati esclusivamente attratti dall'entità del premio stesso — anche se sette milioni e cinquecento mila lire non sono da disprezzare! — ma della nuova gloria che sarebbe piovuta sul nome del vincitore.

Quest'anno il «Premio Saint Vincent» è stato assegnato a Selman A. Waksman, che aveva già ottenuto il «Premio Nobel» per le sue importanti scoperte nel campo della microbiologia, ma soprattutto per avere, con la sua «streptomicina» inferto un formidabile colpo al bacillo di Koch.

Molti credono, a torto, che egli sia pervenuto alla scoperta del suo prezioso antibiotico seguendo le orme del cammino percorso dal Fleming nel campo delle muffe, anche perché solo nel 1944 venne annunciata al mondo scientifico la nascita del suo nuovo antibiotico.

Egli invece fin dal 1915 si stava interessando delle tremende lotte che si svolgono tra i molti microbi che si celano nel suolo, ed aveva notato che di tutti questi microrganismi che

si azzuffano senza tregua per sopravvivere, quello che aveva quasi sempre la meglio era l'*actinomyces griseus*, mentre quello che risultava più spesso soccombente era il «bacillo di Koch», che pur si dimostra così ribelle ad ogni cura quando ha invaso l'organismo umano.

Perché non individuare ed isolare il microrganismo più forte, per metterlo a singolar tenzone con quello più debole?

Migliaia di microbi furono analizzati dal Waksman e dai suoi collaboratori e la scelta, com'era prevedibile, cadde sull'*actinomyces griseus* che si era dimostrato il più forte ed il più battagliero di tutti.

Nacque così, nel 1940, l'*actinomycina* che però, sperimentata sull'uomo, risultò troppo tossica. Nel 1943, dopo le lunghe e sistematiche analisi di tutti i germi che pullulano nel suolo, nei bacini d'acqua e nelle concime fu isolata una sostanza capace non solo di inibire l'accrescimento, ma anche di distruggere tanto «in vitro» che «in vivo», i bacilli della tubercolosi: la «streptomicina».

Nata nel 1944, nel 1945 aveva già vinto la sua battaglia, perché si era dimostrata, nella lotta contro il bacillo di Koch, il farmaco più efficace proprio nelle forme tubercolari che si erano sempre dimostrate più tetragone all'azione di qualsiasi terapia e cioè nella tubercolosi miliare ne nella meningite tubercolare.

Waksman, con la sua scoperta, conquistò il diritto d'assidersi a fianco dei due scienziati che avevano dato il maggior contributo nella lotta contro la tubercolosi: Roberto Koch, scopritore del bacillo al quale è legato il suo nome e Carlo Forlanini che, col suo pneumotrace, aveva trovato il sistema più efficace per far sì che le distruzioni provocate dal tremendo bacillo venissero contenute e cicatrizzate.

Ma poiché ogni stasi è un regresso, Waksman non riposò sugli allori e, tra il 1945 ed il 1952, continuò nei suoi esperimenti con tale incessante lena, da riuscire ad isolare ben dieci diverse sostanze ad azione antibiotica, di cui l'ultima è la «candicidina».

Oggi la sua maggiore attività sembra indirizzata alla ricerca di un nuovo antibiotico che si dimostri efficace contro un male che costituisce il terrore del secolo: il cancro.

Di questi suoi esperimenti si era già avuto sentore nel mondo dei cacciatori di microbi, e quando fu annunciata la sua partecipazione al Congresso Internazionale di Microbiologia tenuto l'anno scorso a Roma, e che per merito di Vittorio Puntoni, perfetto organizzatore, risultò la più completa e solenne assemblea di scienziati che, si fosse mai vista sulla faccia della Terra, molti si aspettavano dal Waksman una relazione scientifica che confermasse quel che si celebrava nel cuore di tutti e cioè la speranza che si fosse finalmente trovata una sostanza capace d'inibire la genesi delle neoformazioni maligne o di stroncarle al loro affacciarsi. Ma, purtroppo, queste speranze andarono deluse, perché il Waksman dichiarò, con quella sincerità che rappresenta l'abito mentale del vero scienziato, che la sua «actinomycina», nonostante gli infiniti tentativi fatti e le molte varianti portate alla formula originale, aveva fallito la prova. Ma si sa che alla «Rutgers University», nell'Istituto di microbiologia di cui è direttore, egli continua nelle sue ricerche e tutto il mondo gli augura che quella vittoria sul cancro, che finora gli è sfuggita dalle mani, sia il coronamento di 50 anni interamente dedicati alla lotta contro la morte.

U.N.E.S.C.O.

Dott. DAL MONTE

LO SPORT

Uruguay e Ungheria nei commenti sulla più attesa partita del mondo

Ad Ungheria e Germania l'onore di contendere il quinto titolo di Campione del Mondo. Una delle due succederà all'Uruguay ed all'Italia che per due volte ciascuna iscrissero il nome nell'albo d'oro della competizione della FIFA.

L'Uruguay ha perduto, in una emozionante ed incerta partita con l'Ungheria, la possibilità di fregiarsi per la terza volta del titolo di Campione del Mondo e, con essa, quella di aggiudicarsi definitivamente la Coppa. Ha lottato con abilità coraggio e lealtà contro la più forte interpretazione del gioco moderno, ed ha ceduto soltanto nel quasi tenebroso finale, quando alcuni fra i suoi giocatori, che si erano prodigati sino allo stremo delle loro forze, restando svenuti sul terreno come Hohberg, o Manconci, Schiaffino, e Andrade, non hanno potuto più dare il loro contributo utile. La partita Ungheria-Uruguay non potrà cancellarsi dalla mente di coloro che hanno avuto la ventura di assistervi. Confronto di opposte impostazioni di gioco, sfoggio di abilità individuale, agguerrimento spinto all'estremo limite in una atmosfera della massima correttezza, incertezza di risultato per 110 minuti, cavalleresco abbraccio dei battuti ai vincitori: tutto che può rendere indimenticabile una contesa sportiva è stato in questo confronto nello stadio di Losanna. E, pure, quanto rimpianto nell'animo dei valorosi perdenti.

Valga per tutti un episodio. Nella serata, osservatori neutrali, si erano trovati nell'ampio salone dell'ufficio stampa, all'Hotel Palace di Losanna. Il locale era occupato dai soli giornalisti uruguayani, una quindicina, che pestavano frettolosamente sulle macchine da scrivere e si chiedevano, da un capo

una dopo l'altra, alla distanza di tre giorni, le due più pericolose rivali, ha veramente compiuto una grande gesta. Si ha un bell'essere sicuri della propria forza, e si ha ben il conforto di avere dietro di sé quattro anni di ininterrotti successi. Vien sempre il momento, durante una contesa equilibrata come è stata quella di ieri, dell'angoscia. L'Uruguay non era una squadra ignota ai magiari. Essi conoscevano bene il segreto dei successi dei platens, quella capacità di ricupero che tante volte li aveva condotti alla vittoria quando la situazione si presentava disperata. E' ancora nel ricordo di tutti coloro che seguono le vicende del football mondiale il secondo tempo della partita decisiva del campionato del mondo 1950, quando il Brasile segnò il primo gol che sembrava dovesse sancire una superiorità che si era manifestata senza incertezza durante tutto il torneo di Rio de Janeiro. Schiaffino prima, Ghiggia poi, respinsero la sconfitta e conquistarono la vittoria. Quel ricordo non poteva non aleggiare su Boszik e compagni ieri, quando i loro colori trionfavano per due a zero. Essi sapevano che gli uruguayani non si sarebbero rassegnati. Erano preparati spiritualmente, in un certo senso, alla possibilità di rovesciamento della situazione. E quando, dopo aver subito una pressione che li costrinse in difesa ad oltranza, i magiari videro Hohberg infilare per la prima volta la rete, ebbero la sensazione che il loro sogno era in pericolo. E quando Hohberg segnò per la seconda volta, e, proprio poco prima del fischio dell'arbitro, videro Ambrosi scendere come un capriolo verso Grosits, e mancare per poco quella rete che avrebbe significato la loro eliminazione dal titolo mondiale, ebbero, per certo, aver avuto apprensione. Ed ancora più tardi, nel primo tempo supplementare, quando, di nuovo Hohberg colpì il palo a portiere battuto, e Schiaffino, ratto come un lampo, balzò sul pallone e, fortunatamente, si scontrò con Grosits restando immoto sul terreno, gli ungheresi ebbero certamente aver creduto al tramonto delle loro speranze. Ebbene, nonostante questi momenti di preoccupazione, e, forse di sconcerto, la grande compagine sportiva dell'altro piccolo popolo europeo, ritrovò lo spirito e seppe conquistare in modo indiscutibile, nella penombra serale, quella vittoria che stava per sfuggirle.

Raramente — scrive Gianni Brera, direttore della «Gazzetta dello Sport» — mi è accaduto di assistere ad un incontro così pieno di emozioni ed il bello di questo incontro è che è finito senza lasciare amarezza in nessuno. Gli uruguayani si sono alla fine inchinati ai più bravi, gli hanno stretto la mano, anzi li hanno abbracciati ed anche questo è valso a commuovere.

Dopo aver descritto il miracoloso recupero che ha permesso agli uruguayani di portarsi in parità alla fine del secondo tempo, quando ormai le sorti della partita sembravano segnate, Gianni Brera continua: «In campo i rappresentanti dell'Uruguay hanno dimostrato ai tecnici di tutto il mondo di non aver rubato il titolo al Brasile nel 1950, bensì di averlo saputo conquistare con una fiducia in se stessi ed una abnegazione che rasenta l'eroismo. Allora ci siamo sentiti fieri di essere latini come loro, di veder rialzato sia pur così indirettamente il nostro prestigio. Gli uruguayani avevano riaffermato una bontà di sangue che, malgrado tutto, nessuno può negare. Avevano riaffermato quella intrinseca bontà di razza combattendo senza rassegnarsi mai, avevano riportato un trionfo morale non umiliandosi alle trame pressanti e perfino troppo facili dei magiari: il pubblico era tutto per loro e lo meritano».

Dopo aver rievocato le drammatiche fasi dei tempi supplementari, il direttore della «Gazzetta dello Sport» così conclude: «Gli uruguayani subirono i due gol ungheresi con una dignità ed una compostezza da segnalare ad esempio. Accolsero la lezione di gioco da gente che sa giocare assai bene e che può invocare la sfortuna a conforto del proprio morale».

«Formidabile, appassionante partita: un incontro da antologia calcistica — scrive Giorgio Boriani sul «Corriere dello Sport» —. L'Uruguay si è mostrato degno del titolo che detiene, confermando quel temperamento orgoglioso che porta i suoi giocatori a lottare a denti stretti nei momenti cruciali ed a scattare, come soldatini all'assalto nelle fasi decisive. Grande squadra da preziosismi, maestri del gioco fine, che è opera d'arte».

PALLACANESTRO

2ª giornata del girone di ritorno

Ore 20,30

Corpo Polizia - Virtus

Ore 21,45

Mogadiscio - S. Giorgio

all'altro della sala, informazioni su questo o quell'episodio. Vi erano anche due signore. Gravava una strana atmosfera. Non era sconcerto né depressione. Era piuttosto un senso di distensione di distacco dal recente avvenimento. I colleghi erano occupati a cercare di raggiungere, col telegrafo, i loro giornali all'altro capo del mondo. Ad un tratto uno si è messo al piano, in fondo alla sala ed ha suonato qualcosa di moderno, di allegro. Si è immaginato come sarebbe andata a finire. Dopo un paio di pezzi l'improvvisato solista ha attaccato la «cumparsita». Dopo poche battute tutti, signore e giornalisti che avevano assistito alla vicenda sportiva, avevano le lacrime agli occhi. Era il ricordo della patria lontana che faceva groppo alla gola.

Il gioco del calcio è gran parte della vita di quel piccolo e valente popolo di discendenti di immigrati italiani ed europei. E' l'artistica espressione di gente che nella vita rurale ha trovato benessere e costume. E' l'espressione di vitalità di un piccolo popolo, come, nell'atletismo, lo è per l'altrettanto piccolo popolo finlandese.

L'Ungheria che ha dovuto superare,

Giacimenti di Thorianite scoperte nel Madagascar

Una missione scientifica dell'Alto Commissariato Francese per l'Energia Atomica ha scoperto, nella parte meridionale dell'isola del Madagascar, e precisamente nelle località di Behara e Esira parecchi giacimenti di thorianite, minerale che contiene uranio e torio. Sembra che tali filoni siano tra i più ricchi sinora scoperti in territorio francese. La scoperta di questi nuovi giacimenti arricchisce sensibilmente il patrimonio atomico della Francia che dispone, oltre a quelle del Madagascar, delle miniere di Pechblenda, di La Crouzille (vicino a Limoges), dei Bois Noirs (vicino a Vichy) e della Vandea. Un esperto dell'Alto Commissariato ha dichiarato che il giorno in cui l'industria atomica francese si svilupperà, essa potrà diventare la sesta delle nazioni produttrici di materiale atomico.

I compiti dell'esperto nell'assistenza tecnica internazionale

Un recente studio dei compiti dell'esperto nell'assistenza tecnica, è stato effettuato da G. Langrod e pubblicato nel suo «L'Expert dans l'Assistance technique» pubblicato da una rivista greca di diritto internazionale.

Lo studio ha il gran pregio di trarre conclusioni di esperienze personali dell'autore, combinate con quelle degli specialisti delle scienze politiche e sociali.

L'autore sottolinea l'importanza del fattore umano nell'opera dell'esperto dell'assistenza tecnica, scrivendo: «Il fattore umano, sempre collegato a quello delle cognizioni di ordine generale e delle capacità tecniche, ha in ultima analisi la decisione definitiva».

L'esperto deve essere uno specialista che deve anzitutto sfruttare le proprie personali capacità, pur essendo un funzionario.

Può anche essere paragonato ad un missionario, che in una atmosfera di crociata, si dedica completamente alla cooperazione internazionale ed al progresso dei Paesi meno sviluppati.

Infine, troppo spesso i servizi degli esperti sono stati confusi con finanziamenti bancari forniti ad alcuni Paesi e Langrod si scaglia contro questo errore sostenendo che l'esperto deve poter esplicare la sua missione con la competenza tecnica dello specialista.

Ciò porta a chiarire in che modo deve essere preparato l'orientamento tecnico dell'esperto, onde permettergli di conoscere i paesi dove sarà inviato.

La sua possibilità di adattarsi all'ambiente è vincolata alla comprensione che nel suo lavoro l'esperto non deve «trasmettere civiltà superiori a regioni di civiltà inferiore», ma «comunicare va-

lori, cognizioni tecniche proprie o di determinate civiltà, senza per altro dimenticare i valori positivi, culturali, economici, sociali, politici, antropologici delle civiltà locali». Ciò richiede una seria preparazione e Langrod nel suo articolo studia le forme possibili per il raggiungimento di una più perfetta preparazione in questo campo.

Un'importante parte dello studio di G. Langrod è consacrata allo statuto dell'esperto: «statuto che anzitutto implich — pensa l'autore — delle procedure uniformi di reclutamento e la costituzione di un gruppo permanente di esperti specializzati, ai quali si aggiunga una riserva di esperti impiegati periodicamente».

D'altra parte, lo statuto dell'esperto deve richiedere una bene definita posizione morale. L'esperto deve essere «uomo di doppia fiducia», fiducia del Governo che si serve della sua opera, e fiducia dell'organizzazione internazionale dalla quale è stato reclutato.

A questo riguardo, Langrod insiste sulla necessità di contatti da stabilirsi sotto diverse forme, fra l'esperto e l'organizzazione che si avvale della sua opera: visite dell'esperto alla sede centrale, visite dei rappresentanti della sede al luogo di missione, riunioni regionali, rapporti dei capi delle missioni, esperti e con le istituzioni della sede centrale, ecc.

Solo così, conclude Langrod, potrà essere eliminato l'isolamento primo nemico dello zelo e dell'efficacia dell'opera dell'esperto dell'assistenza tecnica internazionale.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

La crisi dell'Occidente in Asia

I Paesi dell'Asia, a prescindere da quelli del cosiddetto Medio Oriente asiatico e da quelli che fanno parte della Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche, sono sedici. Procedendo da occidente verso oriente abbiamo cioè: Afghanistan, Pakistan, India, Ceylon, Nepal, Cina, Birmania, Thailandia, Malesia, Indonesia, Cambogia, Laos, Viet Nam, Filippine, Corea, Giappone.

L'elenco, ad ogni modo, non è tassativo, poiché il numero dei Paesi in cui si può dividere l'Asia è soggetto a variazioni a seconda dei criteri etno-politici che si assumono come base.

Il fatto su cui si vuole richiamare l'attenzione è che di tutti questi Paesi, al principio del secolo, solo due o tre al massimo potevano essere chiamati Stati indipendenti e, in qualche modo, sovrani e di questi due o tre solo il Giappone non era compreso in una delle diverse «zone di influenza» nelle quali le potenze occidentali avevano diviso l'Asia. Fra le Potenze occidentali di allora si deve comprendere anche la Russia.

Oggi solo la Malesia è ancora una colonia.

Tutto questo viene chiamato risveglio dell'Asia, e un risveglio è sempre concettualmente qualche cosa di positivo.

Senonché il cosiddetto «risveglio dell'Asia» in gran parte è stato un fenomeno esterno provocato in funzione non della libertà o della indipendenza da dare a questi popoli ma della conquista che ne volevano tentare altre Potenze.

Senza dubbio un certo lievito nazionalista è sempre esistito e ha anche avuto delle clamorose e spesso sanguinose manifestazioni. In realtà, tuttavia, il nazionalismo asiatico quello a cui si attribuisce il merito di avere determinato l'attuale «risveglio» è di più fresca, e specifica data. Si è affermato e diffuso al grido di: «Asia agli Asiatici» lanciato dall'Impero nipponico a sostegno della propria conquista del continente asiatico e in appoggio della lotta che ha condotto sia contro le Potenze occidentali che contro l'Unione Sovietica.

In questa lotta e con questa funzione esso è divenuto un movimento armato che, sconvolto l'antico equilibrio, ha continuato — ma non per forza di inerzia — nella strada intrapresa anche dopo la sconfitta del Giappone.

Le Potenze occidentali, in modo essenziale gli Stati Uniti e, con buona dose di corresponsabilità, la Gran Bretagna, non sono esenti dalla colpa di avere permesso che all'imperialismo nipponico, sconfitto il Giappone, si sostituisse l'imperialismo sovietico a sfruttare il «risveglio» provocato da quello e a mantenerlo nelle caratteristiche e negli obiettivi che quello gli aveva assegnati. Nel momento cruciale, quando veramente il «risveglio» dell'Asia avrebbe potuto significare un suo affrancarsi da tutte le servitù è stato in tale modo commesso uno degli errori maggiori della storia di tutti i tempi. Un errore in senso assoluto e non in ordine ai soli interessi di una parte: le sue conseguenze, difatti, pesano oggi, sino a minacciare di schiacciare, tanto sulle Potenze occidentali che lo hanno commesso, quanto sulle stesse Nazioni asiatiche che ne hanno costituito l'oggetto. Si sono rinnovate le «zone di influenza», ma con tale premessa a favore dell'Unione Sovietica, da fare fondatamente sperare a questa di potere estendere la propria influenza su tutta l'Asia. E se per l'Occidente il significato di «zona di influenza» è ancora quello classico per il Cremlino esso ha tutto un altro valore: è la zona in cui la sua propaganda e la sua azione può affermare e render operanti principi che sono l'esatta negazione di tutti quelli su cui si basa la moderna comunità degli Stati. Scaturisce da ciò non un conflitto di meri interessi economici, strategici, di potenza come quelli che potevano scaturire dalla vecchia divisione di zone di influenza, ma un conflitto di civiltà.

Da questo nasce la grandiosità dello scontro, l'importanza della conquista dell'Asia da una parte, della sua definitiva perdita dall'altra.

Per l'Occidente, infatti, il problema è questo: come impedire che la perdita dell'Asia alla causa della civiltà divenga definitiva, in quanto in senso relativo esso ha già perduto questo immenso continente con tutte le sue risorse umane e materiali. Anzi si comincia già a fissare la data in cui questa perdita si potrà considerare completa e definitiva.

Essa sarebbe scritta in tutte lettere in quel rapporto che Mao Tse Tung, tramite il proprio Ministro degli Esteri avrebbe inviato lo scorso anno a Mosca.

Può essere e non può essere vero che Mao Tse Tung e il suo Stato Maggiore abbiano stilato il piano di conquista esposto nel documento. Il fat-

to è che questo piano costituisce una realtà già in atto; è in linea con i concetti più ortodossamente programmatici della teoria comunista sovietica; è negli insegnamenti impartiti da Lenin; risponde ai criteri seguiti da Stalin; si documenta con gli avvenimenti in corso, così come si stanno verificando giorno per giorno, ora che Malenkov ha preso il posto di Stalin e di Lenin.

Né si tratta di una rivelazione folgorante, ma della conferma di una situazione della quale l'Occidente, o quanto meno, gli Stati Uniti si sono già perfettamente resi conto. Che cosa dice, difatti, questo famoso rapporto di Mao Tse Tung a Mosca?

Dice che, una volta raggiunto il controllo dell'Indocina già francese, la conquista dell'Asia da parte dei comunisti diventa un problema di facile soluzione. Esemplificando, si afferma che dopo questa conquista la Birmania e la Thailandia passerebbero presto al blocco sovietico. Verso il 1960 l'Indonesia ne seguirebbe le sorti. Si rileva che il Giappone, privato dai suoi vecchi mercati essenziali, dai quali nuovi del Sud-Est asiatico cui la politica degli Stati Uniti sembra indirizzarlo, sotto l'incoercibile pressione della sua alta densità demografica, in un primo tempo sarebbe neutralizzato, in un secondo tempo inserito nel blocco delle Nazioni comuniste. Si dice che l'India cadrebbe come un frutto maturo, conseguenza di tutto questo sconvolgimento; che la conquista delle Filippine sarebbe fatale. Non si fa cenno alle altre Nazioni, «sed de minimis non curat praetor».

Ma tutto ciò avevano già previsto Eisenhower e Dulles che hanno guardato il problema con senso di realtà politica.

In ordine di tempo l'ultima manifestazione di essa sono stati i sanguinosi tumulti nel Pakistan orientale. In ultima analisi rappresentano il primo attacco dall'interno al primo Stato asiatico, fra quelli che vengono considerati un po' gli Stati «leaders» del mondo asiatico, il quale, reso conto della situazione, ha cominciato a deflettere da una politica di neutralismo anti-occidentale per accostarsi agli Stati Uniti.

Ma non è stato soltanto il primo attacco al Pakistan. E' stato anche un severo ammonimento all'India, nel caso in cui l'India pensasse di rivedere la propria politica. All'interno dell'India il comunismo è una vera minaccia effettiva che Nerhu cerca di attenuare svolgendo una politica estera che attualmente fa comodo tanto a Mosca, quanto a Pechino. In altre parole Nuova Delhi compra con questa moneta, sul piano internazionale, una relativa effimera tranquillità all'interno della Nazione.

Le soluzioni interne della Birmania e dell'Indonesia non sono forse così cariche di paurosi interrogativi come potevano esserlo un anno fa, ma i loro

Governi non possono in coscienza affermare di avere il controllo su tutto il loro territorio dove le bande di terroristi altro non sono che i nuclei armati di movimenti guerriglieri alimentati da Mosca. Così come alimentati dai comunisti sono i guerriglieri filippini.

Il Siam ha già denunciato il pericolo che lo minaccia al Consiglio di Sicurezza dell'ONU e se questa denuncia si può anche interpretare come una mossa politica ispirata da una terza Potenza — gli Stati Uniti — essa non di meno esprime una realtà che non si può ignorare.

Se le premesse dovessero concretarsi, una tale evoluzione da parte del Giappone è nella logica dei fatti.

L'estrema gravità di una situazione simile sta nella difficoltà in cui si trova l'Occidente a fronteggiarla. E questa difficoltà è anche più grande per il fatto che l'Occidente non è concorde neppure su quale possa essere il mezzo migliore da adottare.

Le conclusioni del rapporto di Mao Tse non sono note e sarebbe avventato ricercarle nelle indiscrezioni più o meno vere o nei commenti a tali indiscrezioni. C'è tuttavia un elemento concreto dal quale non si può prescindere: la necessità da parte dell'Occidente di riconoscere pienamente tutte le istanze del nazionalismo asiatico quando esse rispondono al modo di vita democratico e non mimetizzano piani egemonici assai peggiori del colonialismo.

In altre parole si tratta di soddisfare le naturali aspirazioni di questi popoli, non in una inutile, assurda e fatale gara di demagogia con il Cremlino, ma sul piano concreto in ordine a quanto è giusto e possibile. Si tratta di dimostrare con i fatti che la lotta al comunismo non è — come spesso si sente affermare — l'espressione moderna del vecchio colonialismo e deve essere chiaro che difendere l'Asia dalla conquista comunista non significa difendere privilegi occidentali, ma proprio quella indipendenza, quella libertà, quel benessere cui aspirano i suoi popoli, non meno dei popoli degli altri continenti. La politica occidentale troppo spesso ha permesso alla propaganda comunista di creare degli equivoci in materia: è necessario eliminarli.

Questa è la premessa di ogni azione difensiva dell'Occidente, quella sulla quale, tuttavia, si debbono intendere prima di tutto le stesse Potenze occidentali, rinunciando, per questa e per questo accordo, a tutti i vari calcoli di convenienza di parte che molte di esse ancora fanno. Solo un tale accordo fra loro potrà allora, eventualmente, realizzare le speranze di alcuni circa la possibilità di vedere nascere e operare il disaccordo nel campo avversario. In questo panorama dell'Asia è forse l'unico modo ancora rimasto per riscattare gli errori del passato più recente e più lontano.

LA GUERRA CIVILE NEL GUATEMALA

Concluso un armistizio tra le forze ribelli e quelle governative

Liberazione dei detenuti politici ed arresto degli appartenenti al partito comunista

WASHINGTON, 30.

I negoziati iniziatisi nel pomeriggio di ieri nella capitale di San Salvador fra i rappresentanti delle forze di liberazione e quelli della giunta militare guatemalteca, che ha sostituito il Presidente Diaz, si sono conclusi ieri sera con il raggiungimento di un accordo di tregua, in seguito al quale è stata ufficialmente annunciata la cessazione delle ostilità in tutto il territorio guatemalteco. Si apprende anche che il presidente della giunta militare Monzon, è stato nominato presidente della giunta di governo e che una carica ministeriale sarebbe stata offerta dalla giunta militare al Col. Castillo Armas, capo delle forze di liberazione.

L'armistizio — si osserva a Washington — è stato reso possibile dall'intervento conciliatore di taluni Paesi. Intanto il Colonnello Diaz, che aveva sostituito nella carica di Presidente del Guatemala, il dimissionario Col. Arbenz, ha cercato rifugio all'Ambasciata del Messico a Città del Guatemala.

Un comunicato della giunta di governo ha annunciato che i partiti politici possono riprendere la loro attività, fatta eccezione per il partito comunista e per il partito del lavoro che viene definito cripto-comunista.

Ulteriori notizie informano che il presidente della giunta di governo guatemalteco, il Colonnello Monzon, che nel 1950 aveva ricoperto la carica

di ministro dell'interno, ha emanato un decreto ordinando l'arresto di tutti i comunisti guatemaltechi e il sequestro del giornale comunista «Tribuna Popular». Perquisizioni sono state compiute presso la sede centrale del partito comunista. Contemporaneamente è stato promulgato un decreto di amnistia per tutti i condannati politici sotto il governo Arbenz: 600 persone sarebbero già state rilasciate; numerose altre avrebbero lasciato le sedi delle missioni diplomatiche straniere presso le quali si erano rifugiate. Contemporaneamente la maggior parte di alti funzionari dello stato sono stati licenziati; il Congresso, di cui facevano parte quattro deputati comunisti, è stato sciolto e la Costituzione sottoposta a revisione.

Radio Panama conferma che il Colonnello Diaz e l'ex presidente Arbenz si sono rifugiati presso l'Ambasciata del Messico a Guatemala, insieme a 450 altre persone, tra uomini, donne e bambini. Per poter alloggiare tutti i rifugiati, l'Ambasciata si è vista costretta ad affittare un nuovo edificio. Altre 90 persone hanno chiesto asilo all'Ambasciata argentina e 30 all'Ambasciata dell'Ecuador.

* WASHINGTON — Il Ministro della Difesa britannico Alexander giungerà negli Stati Uniti a metà luglio per visitare, su invito del Segretario della Difesa americano Wilson, alcune installazioni militari statunitensi.

كلمة النائب الاردني

الاستاذ قدرى طوقان

في مؤتمر الدراسات والمبادلات

في البحر المتوسط

بنسبة انعقاد مؤتمر الدراسات والمبادلات الدولي لحوض البحر المتوسط،

ألقى النائب الاردني الاستاذ قدرى طوقان الكلمة التالية..

« تربطنا بإيطاليا وخاصة جزيرة

صقلية وعاصمتها الجميلة صلات يحد بها التاريخ وتدل عليها الآثار. فلقد

ظلت صقلية مصدرا للثقافة العربية وموئل العربية المتبع قرونا طويلة، وكان

ملوكها وأمرائها من الذين تولوا الحكم من غير العرب، عربا في ثقافتهم وحياتهم

وطرق معيشتهم وحكمهم ولباسهم وقصورهم وخفلاتهم. وكانوا فوق ذلك يقدرون

العربية حق قدرها فخطوها لغة الأدب العالي وأحسنوا صلة المسلمين وقربوا

العلماء والشعراء والفلاسفة من العرب حتى أطلق على بعضهم لقب فيلسوف صقلية.

وفي هذه المدينة العظيمة أنشأ العرب أول مدرسة للطب ما عهد مثلها في

بلدان أوروبا، بل أن مدارس الطب في القرب قد أنشئت بعد مدرسة صقلية

العربية ومنها أنتشرت دراسة الطب في أوروبا.

ويقرر التاريخ ويؤكد المستشرق رينالدي أن اتصال العرب بإيطاليا

وبهذه الجزيرة (في القديم) لم يبق على التحكم والضغط والارهاق، بل ساد

تسامح وحضارة. فلقد ترك العرب لأهالي صقلية حين فتحوها عاداتهم

وقوانينهم وحرمتهم الدينية المطلقة كما أحيوا فيها الزراعة والصنائع فأدخلوا

أصنافا من الزراعة لم تكن معروفة وأنشأوا مصانع الحرير والورق ومنها

أنتشرت صناعة الورق في إيطاليا، وعدنوا المناجم وحلوا إلى هذه الجزيرة

مظاهر من الفن العربي والهندسة العربية في البناء والعمران. وكان لهذا كله

أثر في اللغة الإيطالية فدخلت كلمات عربية كثيرة فيها. ويقول «رينالدي»

أن الجزء الأعظم من الكلمات العربية الباقية في الإيطالية دخلت لا بطريق

الاستعمار العربي بل بطريق المدنية التي كثيرا ما تؤلف بين مظاهر الحياة

المختلفة.

وليس المجال الآن مجال استعراض الصلات التي تربط إيطاليا بالعرب

الأقدمين، ولكن أردنا من ذلك التلجج والإشارة إلى قيام علاقات تاريخية

قديمة تتصل بالحضارة والعلوم. وهذا في واقع الأمر عامل يساعد إيطاليا

على إقامة علاقاتها مع العرب على أساس متين. وإيطاليا تمتاز على غيرها من دول البحر الأبيض المتوسط وغيرها من الدول بأنها أولى الأمم التي عرفت الاستشراق وأولى الأمم التي عرفت المطابع العربية، وقد خرجت عنها الطباعات العربية الأولى.

وكذلك تمتاز إيطاليا بأنها أنجبت أعظم عالم في التاريخ العربي وهو

«البرنس ليون كايثاني» الذي ظهر في أواخر القرن الماضي وكان مرجع

الباحثين والمستشرقين، كما كان مؤلفه العظيم في تاريخ الإسلام أثر كبير في

المخاض التاريخي، وعند الباحثين والمستشرقين.

والآن تقوم إيطاليا بمحاولات هي الأولى من نوعها لإقامة علاقات

مع دول البحر الأبيض المتوسط ومنها العرب، لا على أساس التحكم والالمانية

والاستغلال، بل على أساس التعاون وتبادل المصالح واحترام الحقوق. وهي

بذلك إنما تضرب المثل لدول العالم الغربية منها والشرقية على احترام

الغير والائثار والرغبة في التعاون الشامل. وفي رأينا أن هذا الانجاء من

إيطاليا في القرن العشرين هو تطوري في العلاقات بين الأمم والشعوب، يقوم على

توثيق الصلات وتنمية التعاون. وهذا ما يجب أن يكون وتسير عليه سائر

الدول في إقامة علاقاتها «الثقافية والاقتصادية» مع بعضها بعضا. فالعقبة

في هذا القرن لم تعد تقبل الضغط والتحكم والاستغلال، والعقبة لم تعد ترضح

للأساليب الاستعمارية أو أي نوع من أنواع السيطرة. ولهذا فإن إيطاليا

بانتهاجها هذا للسبيل في علاقاتها وصلاتها مع الآخرين إنما تنهج الطريق

الصحيح. وهو الذي سيكسبها المحبة والاحترام. وحين تتبادل الدول والشعوب

المحبة والاحترام في معاملاتها وصلاتها تزول أساليب التنازع والكرهية والبغضاء

وتسود أجواء التفاهم التي تدعم الصلات وتمتد العلاقات وتنمي التعاون في الميادين

السياسية والاقتصادية والثقافية بما يؤدي إلى الاستقرار الخير العام. والسلام

إننا نرحب بهذا الانجاء التي تسلكه إيطاليا، وتقدر لها هذه الخطوات

ونباركها آمليين أن تتسع آفاق التعاون بينها وبين العرب في سائر ديارهم وتثمر

الثمار الموجودة لحير إيطاليا والعرب، وخير الإنسانية جمعاء

Sono in vendita ovunque i biglietti della Lotteria Antitubercolare

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele II, 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI

Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.

PREZZO CENT. 20

PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLA SOMALIA

Accordo fra Italia e Stati Uniti per la costituzione di un fondo di 8 milioni di So.

ROMA, 2. È stato firmato tra il Governo degli Stati Uniti d'America ed il Governo italiano un accordo di cooperazione economica di assistenza tecnica a favore del Territorio sotto Tutela della Somalia. Scopo dell'accordo è quello di fornire alla Somalia i mezzi necessari per sviluppare le risorse, migliorarne il livello di vita della popolazione aiutandone il progresso economico-sociale ed incoraggiare l'afflusso di capitale di investimento.

A tale fine è prevista la costituzione di un comitato composto da un rappresentante di ciascuno dei due Governi nonché di un fondo di sviluppo formato con contributi italiani ed americani.

Il Governo americano fornirà: 1) personale tecnico amministrativo spe-

cializzato che i programmi di cooperazione proposti dal Comitato potrà richiedere; 2) la somma di trecentomila dollari in valuta degli Stati Uniti che dovrà essere usata, principalmente, per l'acquisto di materiale e macchinari negli Stati Uniti; 3) l'equivalente della somma di trecentomila dollari corrispondente a lire italiane 187.500.000, cioè ad altri 2.000.000 di somali.

Il contributo italiano a tale fondo sarà rappresentato da oltre 4.000.000 di somali.

Nei prossimi giorni saremo in grado di dare ulteriori, e più dettagliate, notizie sull'accordo e sui piani di sviluppo economico che si prevede saranno attuati col milione e 200.000 dollari, pari ad oltre 8.000.000 di somali — che costituirà il nuovo «fondo di sviluppo».

Il Sottosegretario parlamentare Nutting, che è rientrato di recente da un viaggio in Italia. Sulla natura della visita, definita di pura cortesia, viene mantenuto il massimo riserbo.

Infine, l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signora Clara Boothe Luce, ha dichiarato ieri di essere fiduciosa che i problemi della CED e di Trieste possano risolversi presto in maniera soddisfacente. L'Ambasciatrice ha tenuto una conferenza stampa prima di partire per gli Stati Uniti per un breve periodo di vacanze e ha precisato che spera di tornare a Roma per la fine di luglio o i primi di agosto.

I lavori a Ginevra del Consiglio Economico e Sociale dell'ONU

GINEVRA, 2. Il Consiglio Economico e Sociale ha visto ieri svolgersi una discussione generale sulle attività del F.I.S.E. (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia). Successivamente ha adottato all'unanimità una risoluzione presentata congiuntamente dagli Stati Uniti, Francia e Inghilterra sulla questione dell'inquinamento dell'acqua.

Il rappresentante del FISE, Heyward, ha sottolineato l'importanza assunta dai programmi a lungo termine a seguito della risoluzione del 6 ottobre 1953 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, la quale ha mantenuto in vigore il FISE per una durata indefinita. Ha indicato le linee generali dei programmi ed ha notato che dopo il 1950 il numero dei paesi contribuenti al Fondo erano andati aumentando, passando da 35 nel 1951 a 55 nel 1953. Ha pure fatto presente che l'azione del Fondo arriva sino ai villaggi dei paesi assistiti. Ha infine aggiunto che i bisogni dell'infanzia nell'America del Sud, e più ancora in Asia, superano di molto l'assistenza fornita attualmente.

La parola è stata data in seguito al delegato degli Stati Uniti, Preston Hotchkiss, il quale si è felicitato dell'opera compiuta dal FISE e del fatto che i suoi programmi potranno per il futuro contare su termini di tempo indefiniti.

LA QUESTIONE INDOCINESE

Timore a Washington che l'abbandono della zona del Delta possa essere l'inizio di una politica di compromesso in Asia

L'America ritiene che Parigi e Londra agiscano indipendentemente dai suoi piani - Timori per l'eventuale entrata della Cina comunista all'ONU - Anche a Ginevra si ritiene che la manovra francese sia il frutto delle conversazioni Mendes-France-Chu En Lai

WASHINGTON, 2.

La sensazione netta che il grosso dell'Indocina è ormai perduto, è emersa oggi in superficie dinanzi all'opinione pubblica ed al Congresso americano. Per quanto al Dipartimento di Stato ci si fosse resi conto da tempo che questo era lo sbocco inevitabile di quella che alcuni osservatori definivano la catastrofe diplomatica in cui, prima e durante, la Conferenza di Ginevra si è disintegrato il fronte unito alleato, è stato l'annuncio della evacuazione ordinata dal comando francese di larga parte del Delta del Tonchino a svegliare bruscamente gli ambienti parlamentari ed il pubblico dalle illusioni degli slogan facili.

Il senatore Knowand, non ha esitato a parlare di Monaco asiatica e di resa mascherata dell'Indocina, mentre altri parlamentari ricordano che, sostanzialmente, qualche giorno, fa in un rapporto alla commissione degli esteri del Senato, il Sottosegretario di Stato Walter Bedell Smith ammise che il progetto armistiziale, che i comunisti hanno proposto a Mendes-France sanziona la perdita, di quasi tutta l'Indocina. Tale progetto, secondo quanto riferì il Be-

dell Smith comprende i punti seguenti: 1) Neutralizzazione del Laos e della Cambogia che salveranno l'indipendenza solo al prezzo di non entrare a far parte di alcuna coalizione occidentale e non avere armi dall'occidente; 2) L'accordo armistiziale per la cessazione del fuoco vedrà la spartizione del Vietnam che lascerà ai comunisti gran parte del Vietnam settentrionale (unica eccezione potrebbe essere la testa di ponte comprendente Hanoi e il porto di Haiphong); 3) Il Vietnam sarebbe poi unificato dopo le elezioni con una possibile formazione di un governo di coalizione con la partecipazione dei membri del Vietnam.

L'agitazione degli ambienti politici parlamentari di Washington, determinata dalla ritirata francese in Indocina, è in parte risultata dalla convinzione crescente che Londra e Parigi siano decise a sviluppare, adesso, una politica di compromesso in Asia, indipendentemente dai progetti americani e che una volta risolta la questione indocinese, la pressione che esse eserciteranno all'ONU, per l'ammissione della Cina comunista sarà assai difficile a contrastare e potrebbe raggruppare la mag-

gioranza dei voti dell'ONU.

Si sa che nei colloqui di Washington Churchill ed Eden hanno dichiarato chiaramente che a prescindere dal peso politico della Cina, appariva sempre più chiaro che — mentre Chu En Lai stava sviluppando una manovra per agganciare attorno a Pechino gli Stati della terza forza asiatica, una posizione rigida e negativa dell'occidente avrebbe solo favorito il suo gioco. La tesi inglese rimane tuttora ancorata sulla base che occorre accettare il fatto compiuto in Cina, controbattere l'influenza possibile dei cinesi sui paesi neutrali dell'Asia e sperare nelle possibilità di divergenze tra Pechino e Mosca. Si sa anche che Dulles, pur respingendo tali tesi come impossibili per la diplomazia americana a causa della situazione psicologica del Congresso, è stato in passato uno dei sostenitori dell'accettazione del governo di Pechino all'ONU una volta cessati i conflitti locali in Asia. Quale che sia la posizione che Dulles assumerà in novembre, quando il problema sorgerà di nuovo all'ONU, è convinzione generale che, in tale momento, si avrà una nuova crisi nei rapporti tra (Continua in 4° pag.)

DOPO IL DISCORSO DELL'ON. PICCIONI AL SENATO

Unanimità di consensi in tutti i Paesi arabi

L'Italia è stata la prima nazione occidentale a rendersi conto che il mondo di oggi non ammette più l'esistenza di popoli colonizzati e di popoli colonizzatori

ROMA, giugno.

Notizie da tutti i Paesi arabi informano che le calorose espressioni con le quali l'on. Piccioni ha sottolineato la cordialità dei rapporti italo-arabi sono state accolte ovunque con grande simpatia. In proposito l'Agenzia «Mondadori» ha voluto interrogare alcuni Capi delle Missioni diplomatiche arabe presso il Quirinale, presenti attualmente a Roma.

La dichiarazione del Ministro Plenipotenziario del Libano....

S.E. Joseph Abukater Ministro Plenipotenziario del Libano ha detto: «Sono stato assai felice nell'ascoltare S. E. Piccioni parlare della cordialità che presiede alle relazioni italo-arabe. E' effettivamente nel più profondo desiderio di tutti i Governi arabi di vedere sempre più stretti tali rapporti, e i Capi delle Missioni diplomatiche arabe, a Roma, sono attivamente impegnati a lavorare a tal fine, con tutto il loro cuore. Le parole del Ministro degli Esteri Piccioni forniscono pertanto ad essi e ai Governi arabi che rappresentano, i motivi di una soddisfazione, tanto più viva e grande in quanto fanno seguito a talune recenti manifestazioni particolarmente felici delle relazioni italo-arabe».

«Rilevo con il maggiore compiacimento, inoltre, le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri italiano poiché esse denotano e confermano l'assenza, da parte dell'Italia, di qualsiasi idea di carattere imperialistico e sottolineano anzi il desiderio di una collaborazione franca e sincera al servizio della pace e della democrazia».

«Che cosa vogliono, in definitiva, il Libano e il Mondo arabo? Essi vogliono che prendano radici nei cuori e si traducano in atti positivi le idee generose di pace, di equità e di giustizia internazionale. Senza il rispetto di tali principi, il Vicino e il Medio Oriente, al pari — del resto — di tutto il mondo, non conoscerebbero mai quella pace alla quale noi Arabi aspiriamo. Noi non siamo affatto sicuri che questi principi di pace e di giustizia in-

ternazionale abbiano avuto una esatta e sana applicazione nel Vicino Oriente ed in particolare presso le Nazioni Arabe. Le nostre rivendicazioni e le nostre recriminazioni sono di un'equità assolutamente palese. L'Italia, che ha assimilato tali idealità, molto può fare in questo campo. L'amicizia dei Paesi arabi le è già acquisita e le resterà assicurata anche per l'avvenire. Una collaborazione feconda fra l'Italia e il Mondo arabo appare ai nostri occhi così evidentemente nell'ordine naturale delle cose che si ha appena bisogno di segnalare i benefici felici effetti che deriverebbero per tutti dal sostanziale consolidamento della pace in questa parte del mondo».

quella del Ministro Plenipotenziario di Siria....

A sua volta S.E. Zaki Djabi, Ministro Plenipotenziario di Siria presso il Quirinale, così si è espresso:

«Come rappresentante a Roma della Repubblica Siriana ho un assai vivo piacere a commentare l'importante discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri on. Piccioni al Senato il 28 corrente. Si tratta di un discorso che apre il cuore a quanti aspirano sinceramente all'instaurazione della pace nel mondo e la fraternità illimitata. Sono persuaso che il mio Paese avrà provato la maggiore soddisfazione per l'esaltazione della cordialità italo-araba fatta da così autorevole esponente del Governo italiano. Altrettanto cari ai cuori dei siriani giungono i voti espressi dal Ministro Piccioni affinché tutti i Paesi arabi raggiungano la loro indipendenza e la loro completa stabilizzazione».

«E' per la Siria motivo di profondo compiacimento ricambiare verso l'Italia gli atteggiamenti e i sentimenti di amicizia, così come è per essa occasione di vero piacere adoperarsi per sviluppare sempre di più i rapporti di ogni specie, con l'Italia, nel quadro dei comuni interessi».

e quella dell'Incaricato d'Affari della Giordania

L'Incaricato d'Affari della Giordania infine, ha così sintetizzato le sue impressioni:

«E' stata l'Italia la prima delle Nazioni occidentali a rendersi conto, nell'immediato dopoguerra, che la nostra epoca non consente ulteriormente l'esistenza di popoli colonizzatori; bensì è un'epoca in cui i popoli devono trovarsi uniti fra di loro da vincoli di amicizia e da interessi comuni per la difesa dei loro ideali e per la difesa della pace. Forti correnti di stima, di amicizia e di simpatia esistono fra l'Italia e tutti i Paesi arabi. Tali correnti si identificano con la crescente mole delle relazioni economiche e di quelle culturali. La posizione privilegiata di cui gode l'Italia fra tutte le potenze occidentali rispetto al Vicino Oriente, consente ad essa di svolgere un'azione densa ed efficace per la soluzione dei problemi pendenti, e in particolare della questione palestinese. Tale azione contribuirà a stringere vieppiù i legami già esistenti fra italiani ed arabi e a cooperare attivamente a stabilire la pace nel mondo».

LA RIUNIONE dei Ministri degli Esteri degli Stati americani

RIO DE JANEIRO, 2.

A Rio De Janeiro sono iniziati i preparativi per la riunione dei Ministri degli Esteri degli Stati americani convocati per il sette luglio nella capitale brasiliana dal Consiglio dell'Organizzazione degli Stati americani con 18 voti favorevoli contro uno (Ecuador) e una astensione (Uruguay). Come è noto la riunione avrà per oggetto la situazione nel Guatemala.

LA VITA POLITICA ITALIANA

L'on. De Caro riferisce alla Camera sull'inchiesta amministrativa

Intensa attività degli ambasciatori italiani a Washington, Parigi e Londra

ROMA, 2.

Ieri sera la Camera dei Deputati si è occupata delle interrogazioni ed interpellanze sul «caso Montesi». Ad esse ha risposto il Ministro senza portafoglio on. De Caro, con alcune dichiarazioni verbali e con la lettura del rapporto contenente i risultati dell'inchiesta amministrativa da lui condotta per mandato del Presidente del Consiglio. L'on. De Caro ha dichiarato che a conclusione del suo lavoro non gli risulta che ci sia stata alcuna partecipazione di uomini politici agli atti illeciti di cui sono accusati i protagonisti di quel caso ed in primo luogo il Montagna. Il rapporto del Ministro De Caro consta di quaranta pagine dattiloscritte in cui sono condensati i risultati degli interrogatori dei principali personaggi dello scandalo.

Si apprende intanto, che la Camera dei Deputati prenderà le vacanze intorno al 27 luglio. Nel frattempo dovrebbe discutere i bilanci della Giustizia, dell'Istruzione Pubblica, del Lavoro, dei Lavori Pubblici e della Difesa, rimandando così alla ripresa autunnale il dibattito sui due principali bilanci prettamente politici: cioè quello degli Interni e quello degli Esteri. Quindi, prima di aggiornarsi la Camera dovrebbe provvedere a prorogare l'esercizio provvisorio del bilancio.

Per quanto riguarda la politica estera, si ha notizia da Washington, che il Sottosegretario di Stato Livingston Merchant ha ricevuto separatamente, i vari rappresentanti diplomatici dei paesi atlantici per metterli al corrente dei colloqui Eisenhower-Churchill.

L'incontro tra Merchant e l'Ambasciatore italiano Tarchiani è durato poco più di mezz'ora. All'uscita l'Ambasciatore italiano ha accennato al fatto che aveva appreso che, nel corso dei colloqui anglo-americani di Washington era stato toccato anche il problema di Trieste nel quadro dell'analisi della situazione nel Mediterraneo orientale e dei Balcani. L'incontro ha confermato che le prospettive per il regolamento della questione di Trieste vengono considerate a Washington notevolmente promettenti.

Il secondo problema trattato da Merchant con Tarchiani è stato quello della CED: il diplomatico americano ha confermato all'Ambasciatore che Washington intende fare un ultimo grande sforzo per la CED nei confronti della Francia e che la ratifica da parte dell'Italia costituirebbe una svolta positiva in questo programma.

Da Parigi si apprende che il Presidente del Consiglio Mendes France, ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia Quar-

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

7 giorni a Mogadiscio

Rivista al Lungomare

Domenica scorsa al Lungomare Cristoforo Colombo ha avuto luogo l'annunciata rivista rinviata dal due giugno.

Senza dubbio è stata una cosa meravigliosa, riuscita in pieno nonostante la minaccia del tempo che ha fatto di tutto per non tenere reparti e spettatori sotto un luminoso sole.

Novità eccezionale ed applauditissima: il reparto cammellato costituito su tre plotoni.

I cammelli hanno sfilato addirittura per tre e non a frotte come avviene in tutte le rassegne di reparti cammellati. Anzi alcuni gruppi andavano addirittura a passo.

La cronaca ha dettagliatamente parlato della rivista nella sua parte tecnico-militare ed ha descritto lo spettacolo di ordine e di disciplina offerto.

Evviva i gemelli!

Settimana davvero eccezionale all'«Ospedale Maurizio Rava» per la nascita di due gemelli.

Non ci hanno informato tempestivamente, ma noi siamo usi festeggiare sempre con un caldo ed affettuoso senso di umanità, i nostri giovanissimi simili appena venuti al mondo.

Un parto gemellare poi, è sempre un avvenimento degno del massimo rilievo ed aiuta a sperar bene nell'avvenire.

Piombo che va e piombo che viene

La Stamperia dell'AFIS, che è poi quella che pubblica il nostro giornale, sta in questi giorni trasferendo la sua sede da Via Matteucci nei pressi del Savoia al Viale XXIV Maggio, in prossimità della Fiera della Somalia.

E' un andirivieni di autocarri, lino-type, uomini in tuta e sporchi di inchiostro, camioncini, carta, rulli ed in mezzo a tanto materiale, che percorre le vie centrali della città, si trova quotidianamente, a pezzetti, il nostro giornale.

Noi assistiamo attivamente dal canto nostro a questo laborioso trasferimento e facciamo di tutto per collaborare.

Fra pochi giorni tutto sarà a posto nella nuova sede e senza dubbio, con la collaborazione della Stamperia, saremo in condizione di offrire ai lettori un numero bellissimo, magari grande così, e con tanti argomenti che, per ora, teniamo in serbo.

Un "rappresentante"

E poi dicono che il commercio... In questi giorni un individuo che non siamo riusciti ad identificare, esercita nella nostra città una forma di commercio, non propriamente autorizzata e che non torna certo ad onore della categoria cui l'individuo dichiara di appartenere.

Infatti il nostro, nel presentarsi alla clientela, si qualifica come «rappresentante» ed offre ai vari clienti, un vasto e ben assortito campionario di bellezze muliebri, accessibili solo grazie all'interessamento del prefato «rappresentante».

Senza dubbio la cosa è alquanto boccaccesca, ma quel che più vi è di originale è la qualifica che l'attivo individuo si è attribuita.

Chissà che, come «rappresentante», non voglia addirittura iscriversi al competente Sindacato ed inquadarsi nella categoria professionale!

Cronaca e schermi scuri

Nella cronaca settimanale vi è stata qualche incertezza lunedì in merito alla tariffa differenziata della posta aerea e ad un avviso da noi pubblicato.

Ma poi anche i meno diligenti hanno chiaramente capito che l'affrancatura per le lettere e cartoline era rimasta invariata, mentre la nuova tariffa riguardava stampe, plichi, giornali, manoscritti e consimili. Laddove chiunque si trovi nella necessità di far partire per «via aerea» posta di seconda classe altro far non deve che rivolgersi allo sportello di uno dei tanti uffici postali del Territorio.

La cronaca del martedì, dopo aver ripetuto i dettagli riguardanti le iscrizioni per l'anno scolastico 1954-1955, passa ad un ricevimento in onore della Missione Azharita ed annuncia ancora una volta la ricostituzione della Sezione «Somalia» dell'Associazione Nazionale Ufficiali in Congedo.

Il mercoledì è caratterizzato dall'eclissi solare che solo con appropriati schermi scuri è stata visibile qui dalle 17 al tramonto.

Un esercente cinematografico a pro-

posito di schermi scuri si è messo nel suo cinema prima delle 17, si è seduto in poltrona senza togliere gli occhi dallo schermo.

E' venuta la notte ed ha avuto inizio lo spettacolo, ma l'esercente non ha potuto notare l'eclisse.

«Eppure non ho acceso la luce e lo schermo è rimasto scuro» andava dicendo scuotendo il capo e manifestando il suo scetticismo sugli annunci pubblicati dal nostro giornale.

La cronaca di quelli che si fanno male, ci parla di alcune pugnalate con conseguente morte a Gige, località a nord di Bullo Burti, mentre un incendio distrugge dieci capanne ed una baracca a Gumbé, nei pressi di Villabruzzi.

La motonave «Munir» è rimasta arenata per sei ore nella rada di Merca, senza però danni, né alla nave né alle persone.

Sempre a Merca, sulla rotabile asfaltata che congiunge la cittadina con Vittoria d'Africa, il solito autocarro che ha fretta, nel sorpassare un altro corridore, lo urta e finisce fuori strada.

Fortunatamente le conseguenze non sono state gravi ed una quindicina ha perso due denti incisivi.

E' partito il Commissario

Il Commissario al Municipio di Mogadiscio comm. Vecchio ha lasciato Mogadiscio con il «Supermaster» dell'Alitalia diretto a Torino.

Il Commissario si tratterà qualche tempo in Italia per una breve vacanza e l'interim della carica al Municipio è stato assunto dal Consulatore Rag. Ciurli.

GIUS FACIONI

ARRIVI e PARTENZE

Con la motonave italiana «Africa», proveniente da Mombasa, sono sbarcati: De Beer Diedrick, De Beer Mauren, Rood Bosman, Rood Magriet.

Con la stessa nave che è partita per l'Italia, hanno lasciato la Somalia: Felice Bonanno, Alberto Bonanno, Telestoro Ciuffardoni, Liliana Ciuffardoni, Luisa Cerasuolo, Antonella Cerasuolo, Claudio Cerasuolo, Massimina Ceynar, Paola Ceynar, Elisabetta Ceynar, Roberto Ceynar, Amedeo Ceynar, Leopoldo Ceynar, Dolores Ceynar, Giovanni Caruso, Filomena Fargnoli, Gino Facchini, Ivelda Ghidoni, Salvatore Guardia, Laura Guardia, Franco Giuliani, Stevio Lago, Wanda Lago, Laura Lago, Luciano Previtera, Raffaella Previtera, Ennio Parenti, Nestore Romagnani, Mario Romano, Franca Romano, Maria Luisa Romano, Anna Maria Romano, Aldo Tonelli, Maurizio Vigevali, Abubaker Mohamed Zekri.

Scuola ricamo e cucito

A chiusura del corso tenuto nelle vacanze alla Scuola Regina Elena, l'Azione Cattolica Femminile della Cattedrale, per sabato 3 e domenica 4 luglio, dalle ore 18 alle 18, organizza l'esposizione dei lavori eseguiti.

Sarà gradita la visita di quanti si interessano e dei simpatizzanti.

La Presidente

SCHERMI E RIBALTE

I disperati

Un giovane olandese, dopo essere stato generoso protagonista di molte azioni eroiche nel quadro della resistenza, si unisce ad un gruppo di amici per evitare, nel dopoguerra, il campo di concentramento e la conseguente perdita della libertà.

Ferito e deluso, si offre quale responsabile alla Polizia che ricerca l'autore dell'uccisione di un soldato inglese.

Finisce quindi all'ergastolo in Germania e, dopo un primo vano tentativo, riesce finalmente ad evadere dalla prigione.

La sua donna, creduta morta e finalmente ritrovata, lo sosterrà con tutti i mezzi nella sua esistenza disperata, braccato dalla polizia e dalla ricerca dei pochi testimoni per provare la sua innocenza e ritornare libero.

La vicenda acquista un interesse sempre maggiore, anche se ogni tanto, nella narrazione cinematografica, indugia nella ricerca di effetti calligrafici ed il film si conclude però egregiamente dopo un finale indovinato ed efficace.

Per la regia di Compton Bennett nella quale ci è parso ritrovare qualche elemento caro a Zinnemann ed a Rossellini, si muovono Dirk Bogar-

La Corsa Ciclistica Balad-Mogadiscio

4 Luglio

PRIMI ISCRITTI

Abdulkadir Mohamed - isolato.
Mahalò Salad - LL. PP. Officina.
Mohamed Ali - LL. PP. Officina.
Ussen Mohamed - LL. PP. Officina.
Premoselli Romolo - isolato.
Osman Muddel - Lupa di Roma.
Abdi Jusuf - isolato.
Eno Ali - isolato.
Jusuf Ali - isolato.
Servetti Noè - isolato.
Bejà Abdalla - Corpo di Sicurezza.

Le iscrizioni verranno chiuse mezz'ora prima della partenza.

AVVISO

A modifica del precedente avviso, tutti i corridori dovranno trovarsi, alle ore 6 di domenica mattina 4 luglio, presso il Bar Impero dove prenderanno posto sul «pullman» messo gentilmente a disposizione dalla Ditta GUERCI.

La partenza per Balad è fissata improrogabilmente per le ore 6.

CALCIO

Domani allo Stadio Municipale incontro amichevole tra il CORPO DI POLIZIA e l'A. S. SCURARAN.

Ingresso: alla tribuna So. 1 - gratuito al prato.

SCUOLE ED ESAMI

Maturità Classica

ORARIO DELLE PROVE SCRITTE

14 luglio — ore 7,30 Italiano
15 luglio — ore 7,30 dal Latino
16 luglio — ore 7,30 in Latino
17 luglio — ore 7,30 Greco

Maturità Scientifica

14 luglio — ore 7,30 Italiano
15 luglio — ore 7,30 dal Latino
16 luglio — ore 7,30 in Latino
17 luglio — ore 7,30 Matematica

Il diario delle prove orali sarà pubblicato successivamente.

Scuola di Avv. Professionale a Tipo Industriale

La Direzione della Scuola di Avvicinamento Professionale a Tipo Industriale comunica:

Sono aperte le iscrizioni, alla I ed alla II classe, per le seguenti Sezioni:

- a) Sezione Meccanici-motoristi;
- b) » Falegnami;
- c) » Edili;
- d) » Elettrecisti, Radiomontatori e Radioperatori.

Gli interessati dovranno presentare alla Direzione della Scuola i seguenti documenti:

- 1) Domanda in carta da bollo da So. 0,80;
- 2) Certificato medico;
- 3) Titolo di studio.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato per il giorno 14 luglio p. v.

SUPERCINEMA

OGGI e DOMANI

“ROBIN HOOD,”

con:
Richard TODD - Joan RICE
Technicolor
(Topolino)

HAMAR

DOMANI

WALT DISNEY presenta:

Alice nel paese delle meraviglie

Technicolor
LA TERRA QUESTA
SCONOSCIUTA
Cinegiornale

Orario spettacoli: 18 — 20 — 22

Lettere del pubblico

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,
Vuol dare ospitalità sulle colonne del giornale «Corriere della Somalia» le seguenti poche righe, che spero con esse di contribuire alla collaborazione per l'interesse della collettività, pregandola di voler accettare i miei ringraziamenti anticipati.

Convinto di adempiere un dovere verso i miei consociati scrivo quanto appreso per quanto riguarda la pubblica pulizia e i pozzi.

Nel tempo passato in ogni quartiere c'era un recipiente dove, il cittadino, in qualsiasi momento, gettava l'immondizia ora, invece, con il progresso, tali recipienti non si vedano più. Veramente non mancano gli spazzini ma questi purtroppo sono degli uomini e devono lavorare in determinate ore, perciò, non possono fare le veci del recipiente.

Per tali motivi in certi luoghi della città sembra che sia trascurata. Esempio nei mercati: al mercato della verdura di Piazza M. Rava, ci sono i recipienti che raccolgono tutti i resti della verdura; mentre a cominciare dalla strada «Afarirrodod» fino al cinema El Gab si trovano gettate per la strada resti di verdura fra i quali le più pericolose sono le bucce delle banane che provocano la caduta di molte persone che scivolano, tali di essi ricorrono di finire all'Ospedale.

Villaggio Arabo, Villaggio Bondere, per esempio sembra che non facesse parte della città di Mogadiscio, tutte le vie sono piene di sporcizie.

Per quanto riguarda i pozzi di Mogadiscio a gola aperta; questi pozzi si trovano giorno e notte aperti e ci vanno dentro tutte le sporcizie trasportate dai venti, i ragazzi che si divertono a gettare delle cose e sputare dentro, e qualche volta capita la caduta di qualche gatto e topo che poi viene levato e adoperato l'acqua come non ci fosse accaduto nulla.

In Mogadiscio c'erano molti gabinetti pubblici dove il cittadino poteva soddisfare il suo bisogno senza ricorrere a sporcare i muri della città e rendere puzze gli angoli delle case. Tali fabbricati che erano fatti in modo più perfetto ora sono stati ceduti a una parte dei cittadini per adibirli a negozi, Bar, Magazzini ecc. sono stati privati i cittadini tali opere di massima utilità.

Di questi fabbricati, adibiti a gabinetti pubblici, sono rimasti soli due uno al Quartiere Scingani e l'altro al Campo Sportivo.

A me pare che la privazione del pubblico di questo locale sia cosa ingiusta in quanto la Somalia oggi cammina sulla via del progresso e devono essere sempre aumentate le opere di benefi-

cenze al pubblico ma avviene al contrario anziché aumentarli vengono distrutte.

Dato che l'interesse della collettività ha la precedenza di ogni altro prego affinché vengano sistemati queste inconvenienti per dar vita alla Somalia e raggiungere gli altri paesi civili.

Hassan Abdi (detto Ghiaccio)

Pubblichiamo e giriamo agli organi competenti.

Spettacoli d'oggi

Cinema Benadir — «Shaheed» film indiano.
Cinema Centrale — «Il processo» di Mary Dugan.
Cinema El Gab — «Kon Tiki» e «I cacciatori di teste» in technicolor.
Cinema Hadramut — «La conquista del West».
Cinema-Teatro Hamar — «I disperati».
Supercinema — «Robin Hood» in technicolor e (Topolino).

e di domani

Cinema Benadir — «I disperati».
Cinema Centrale — «Fanciulle di lusso» e Cinegiornale.
Cinema El Gab — «Albela» film indiano.
Cinema Hadramut — «Kon Tiki» e «I cacciatori di teste».
Cinema-Teatro Hamar — «Alice nel paese delle meraviglie» in technicolor e Cinegiornale. Orario spettacoli: 18 — 20 — 22.
Supercinema — «Robin Hood» in technicolor e (Topolino).

ANNUNZI ECONOMICI

ALL'AUTORIMESSA ITALIA - Telef. 72 - Via Botteghe 14. Nuova 1100 e Topolino con e senza autista. Servizi in tutte le ore.

BEVETE SOLO Marzemino! Vino sano gustoso genuino e costa poco. BAE-BERA spumante - Grappa Piemontese - Vermouth BOSCA bianco e rosso a So. 6,80 al flasco.

SALAME CRESPONE, nostrano - Prosciutti Parma - Mortadella sceltissima - Parmigiano vero - Fontina speciale - Sardine portoghesi - Acciughe spagnole - Anguilla marinata. Recenti arrivi. AL BOTEgone - Tel. 57.

La comunità Eritrea e la Famiglia del defunto

MOHAMED SKEK MOMAMED GHETA ringraziano vivamente tutti coloro che si sono associati al loro dolore, personalmente e con dispacci

QUESTA SERA alle ore 22

tutti alla "PINETA,"

Grande serata di gala

Sorteggio di un RICCO PREMIO A... SORPRESA!!!

CHI SARA' LA FORTUNATA VINCITRICE!!!
Durante la serata servizio fotografico FOTO LUX

Moderna crema antisettica per guarire scottature, bruciature, piccole ferite e per applicazioni nelle parti delicate dei bambini per rinforzare la pelle

Cetavlex

Agente per la Somalia:
A. BESSE & Co. (ADEN) Ltd
MOGADISCIO



IMPERIAL CHEMICAL (PHARMACEUTICALS) LTD.
A subsidiary company of Imperial Chemical Industries Ltd.



GIGANTESCO PASSO SULLA VIA DELL'INDIPENDENZA

Scuola di preparazione politico-amministrativa

La Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa, è come tutti sanno un Istituto sperimentale basato sulle necessità e sulle condizioni ambientali della Somalia che ha per suo principale scopo la preparazione di un nucleo di giovani che allo scoccare dell'ora dell'indipendenza della Somalia sappiano tenere in mano le redini del nuovo e giovanissimo Stato.

La predetta Scuola, istituita dopo soli sette mesi dell'inizio dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia, e che oggi ha già circa quattro anni di vita, possiamo definirlo un esperimento ben riuscito, perché esso si è dimostrato veramente corrispondente agli scopi per cui è stata istituita, cioè: dare ai giovani somali più preparati, un più elevato grado di cultura, ed una più profonda conoscenza delle materie di carattere politico-amministrativo onde possano in un domani non molto lontano, essere all'altezza del gravoso compito che a loro verrà affidato.

Questo sogno possiamo dire è già stato quasi realizzato, sebbene che all'inizio della istituzione di codesta Scuola molti si siano dimostrati scettici circa una sua probabile riuscita, e la abbiano considerata fin dal principio come una nave destinata a naufragare. Ma contro ogni cattivo pronostico, la Scuola Politico-Amministrativa ha saputo affermarsi e superare le moltissime difficoltà. Il principale merito di questa grande riuscita va attribuito ai Signori docenti che si sono sempre dimostrati zelanti, coscienziosi e consci della grande e nobile missione loro affidata. Essi, con il loro perenne sorriso sulle labbra (che molte volte nasconde le loro preoccupazioni, le loro fatiche e le varie difficoltà che giorno per giorno incontravano nell'insegnamento) ci hanno guidati ed incoraggiati allo studio.

Oggi la Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa conta già 20 diplomati, tra i quali 13 hanno già frequentato anche un corso di perfezionamento in Italia, che li ha posti in grado di essere impiegati dall'Amministrazione in posti di responsabilità.

A tutto ciò va aggiunto il fatto, tutt'altro che trascurabile, che gli allievi della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa si sono sempre distinti in tutti i concorsi di carattere culturale; a questo scopo basta citare il concorso a premi bandito dall'Istituto Culturale Sociale sul tema: «Le Nazioni Unite in occasione dell'anniversario dell'ONU».

In questo concorso risultarono vincitori le seguenti persone: Mohamed Seef Mahamud, Hassan Nur Elmi, Benvenuto Francesco Issak, Muslah Ali Mohamed e Barhane Gherezghier, tutti allievi della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa. Oltre a detto concorso, gli allievi di codesta Scuola scrissero anche vari articoli sul giornale; tra i più importanti citiamo l'articolo apparso sulle colonne del giornale del 10 dicembre 1952 scritto dallo studente Mohamed Seef Mahamud su «I Diritti dell'Uomo» nel quale specificatamente sottolinea al pubblico il preciso significato, nonché l'importanza dei principi sanciti nella «Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo».

Nella stessa data dell'anno successivo l'allievo Benvenuto Francesco Issak, sempre sul tema «I Diritti dell'Uomo», fa una breve ma interessante esposizione della storia delle conquiste umane nel campo della libertà, augurandosi che i principi della «Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo» siano consacrati nella futura costituzione dello Stato somalo.

Ricevuti dal Papa gli atleti dei Mondiali di Ginnastica

CITTA' DEL VATICANO, 2.

Ieri il Papa ha ricevuto in speciale udienza, alle 17,30 nel cortile di San Damaso, circa un migliaio di atleti partecipanti ai campionati ginnastici del mondo accompagnati dai loro dirigenti. Erano presenti gli atleti d'Italia, Francia, Germania, Svizzera, Danimarca, Spagna, Belgio, Lussemburgo, Svezia, Austria, Egitto e Sud Africa, in costume ed incolonnati per squadre. All'apparire il Papa è stato accolto con vibranti applausi e con lo sventolio delle bandiere. Il Papa, dopo aver affettuosamente risposto alle acclamazioni, ha pronunciato un breve discorso nelle lingue italiana, francese e tedesca, mettendo soprattutto in rilievo come questi incontri sportivi internazionali siano propizi per approfondire l'affratellamento dei popoli. Infine il Papa ha ammesso alla sua presenza il Presidente della Federazione Ginnastica Italiana Guido Ginanni, il Vice Presidente Quadrelli ed il Segretario Riva, i quali gli hanno offerto un distintivo d'oro commemorativo del tredicesimo campionato mondiale.

Infine, nel primo Convegno Internazionale in Africa, tenutosi a Mogadiscio nei giorni dall'8 al 16 ottobre 1953, tra i vari oratori, delegati di varie nazionalità, anche tre allievi della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa fecero delle interessantissime relazioni su argomenti di carattere educativo, fra i quali:

1.) Abdullahi Mahamud Mohamed su «L'insegnamento delle Nazioni Unite e degli Istituti Specializzati come contributo allo sviluppo di una attitudine alla collaborazione internazionale»;

2.) Benvenuto Francesco Issak su: «Il contributo della Scuola nelle varie discipline allo sviluppo nei giovani di una coscienza internazionale»;

3.) Mohamed Uarsama Ali su: «Il contributo degli incontri internazionali di studenti ed insegnanti alla formazione di attitudini alla collaborazione internazionale».

Tutto ciò dimostra in modo inconfutabile il grado di preparazione raggiunto dagli allievi della Scuola di

Preparazione Politico-Amministrativa ed i frutti conseguiti nel breve spazio di quattro anni. Desidero pure ringraziare l'on. Bettiol per il suo contributo apportato alla nostra Scuola con il suo ciclo periodico di conferenze tenute a noi in detta Scuola su nozioni di particolare interesse; concernenti argomenti di carattere giuridico, politico e morale, e formulano la speranza che dette conferenze, per noi estremamente interessanti, si ripetano con più frequenza.

Ringraziamo vivamente anche i due ex Direttori della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa: Prof. Avv. G. A. Costanzo ed il Prof. Avv. C. G. Raggi, i quali, in ordine di tempo hanno svolto le loro mansioni dimostrando serietà d'intenti e massima lealtà, essi rimarranno sempre presenti nella nostra memoria, e pertanto vadano ad essi i nostri cari saluti ed i sensi della nostra gratitudine.

MOHAMED UARSAMA ALI

Segretario della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa

La tessera d'onore del Gruppo Bottego al Segretario Generale della Fiera di Milano

Il Presidente del Gruppo Bottego accompagnato dal Vicepresidente Mortara e dai Consiglieri Dr. Forte e Gr. Uff. Beltrami, anche a nome degli Italiani della Somalia e dei Somali, ha recato al Dr. Guido Michele Franci, Segretario Generale della Fiera di Milano, anch'egli vecchio africano, la tessera d'onore del Gruppo Bottego e un artistico oggetto di avorio di Wanda Ricci.

Ciò in riconoscimento dell'assistenza preziosa che la Fiera di Milano, attraverso il suo Segretario Generale, ha dato in tutti questi anni per le iniziative italo-africane e soprattutto per la organizzazione e ospitalità dei tre Convegni Economici Africani.

Il Segretario Generale della Fiera ha molto gradito il gesto, bene augurando per l'avvenire della Somalia e per sempre più stretti rapporti di amicizia con l'Italia, assicurando che la Fiera di Milano svolgerà in ogni occasione l'opera più attiva per incrementare e mantenere vivi tali rapporti.

CONFERMATO

la morte dei componenti la spedizione Ghiglione

E' giunta notizia che anche gli altri due alpinisti facenti parte della spedizione Ghiglione al monte Api: e precisamente Giuseppe Barengi e Giorgio Rosenkrantz sono morti in tragiche circostanze mentre si apprestavano a tornare alla base dopo aver raggiunto la vetta del monte a 7200 metri. Questa notizia fa seguito a quella di alcuni giorni or sono che informava della morte di Roberto Bignamini precipitato nelle tumultuose acque del torrente Kuli. Il fisico dei due alpinisti che avevano raggiunto la vetta non ha resistito alla rarefazione dell'aria oltre i settemila metri, il settantunenne dottor Ghiglione è in gravi condizioni e sta per rientrare a Nuova Delhi.

Un uomo e due fidanzate finiscono all'ospedale

TORINO, 2.

In una casa di Corso Regina Margherita, due signorine si sono date ieri convegno dopo aver ciascuna ricevuto una lettera anonima con la quale erano state avvertite di avere un fidanzato in comune. Le due ragazze, si sono avventate l'una contro l'altra. Il pugilato è stato furibondo senza esclusione di colpi. Le due ragazze si sono picchiate per una buona mezz'ora poi, peste e sanguinanti, hanno dovuto entrambe recarsi all'ospedale per farsi medicare. Poco più tardi giungeva il fidanzato, che appunto abita in quella casa, egli si vedeva affrontare dai genitori delle ragazze che lo aggredivano e gli davano una durissima lezione per cui anche lui doveva recarsi all'ospedale della città.

Il Congresso di Musica Mediterranea

PALERMO, 1.

Il Congresso Internazionale di Musica Mediterranea ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza del prof. Corra De Azevedo, dell'UNESCO. Il prof. Baud Boyv ha letto una comunicazione sul tema «qualche aspetto della canzone popolare nell'isola di Creta» illustrandola con alcuni dischi. E' intervenuto nella discussione il prof. Brai-

leu. Ha preso poi la parola il prof. Collier con una relazione sulle canzoni bulgare e spagnole. Hanno partecipato alla discussione i professori Pirrotta, Schneider, Torrefranca. Successivamente il prof. Walter Wiera ha presentato la sua comunicazione sulla musica antica popolare romana e greca. Si è passati quindi alla trattazione del secondo argomento: «melodie, ritmi, strumenti e simboli» del quale è stato relatore il prof. Brailleu. Sono seguite due comunicazioni del prof. Giovanni Amades sulla musica popolare di Catalogna. Il prof. Trani ha infine parlato sulle origini della Canza italiana.

Un disco volante a Verona

VERONA, 2.

La scorsa notte alle 23,07 nel cielo di Verona, proveniente dal sud-est, è apparso un bolido ad intensa luce azzurra con breve coda rossastra. Il bolido procedeva con movimento relativamente lento. Il fenomeno è stato notato da molti cittadini.

La chiusura dei Mondiali di Ginnastica, allo Stadio dei Marmi a Roma

Con la premiazione delle squadre e degli atleti che hanno vinto nei giorni scorsi si sono conclusi ieri sera nello Stadio dei Marmi, illuminato a giorno, e gremito da circa 15.000 persone i 13° Campionati Mondiali di Ginnastica artistica maschile e femminile. Poco oltre le ore 21 precedute dalla banda dei carabinieri, che già domenica scorsa aveva aperto la cerimonia di inaugurazione, sono sfilate davanti alla tribuna d'onore nelle quali vi erano tra gli altri il presidente del CONI avv. Onesti, il presidente della commissione tecnica internazionale Maure, il pro-sindaco di Roma avv. Andreoli, il segretario generale del CONI dr. Zauli, il presidente della federazione ginnastica italiana Cav. Ginanni, autorità italiane e rappresentanti delle diverse ambasciate; in ordine alfabetico le squadre ed ultima si è presentata l'Italia. Ha quindi sfilato anche la prima classificata al concorso internazionale maschile. Prima della cerimonia protocollare si esibiscono i russi Mouratov, Chakhline, Chaguliniane, e le russe Manina Tamara, Gorokhovskajaia, lo svizzero Stadler, il giapponese Takemoto, e la giapponese Tanaka, il tedesco Bantz e lo svedese Thoreson, quindi in un esercizio collettivo le squadre della Svezia, della Russia e dell'Ungheria. Si iniziano poi subito le proclamazioni dei vittoriosi, ogni premiazione è stata seguita dall'alza bandiera delle nazioni alle quali appartengono i primi tre classificati in ciascuna prova. Al termine della manifestazione l'ammalva bandiera seguita da spettacolo pirotecnico.

Si può adesso fare un bilancio sui risultati di questa rassegna che ha visto esibirsi sulle pedane rappresentanti di trentacinque nazioni. L'URSS è la grande vincitrice di questi campionati, in cui ha conquistato i due titoli a squadre e ben nove titoli individuali, cedendo in campo maschile solo quello del volteggio al cavallo e in campo femminile quelli sulla trave e sulle parallele II

Allievi di 7 Nazioni apprendono a Latina i segreti del "radar,"

LATINA, giugno.

A breve distanza da Latina, in una località della campagna romana, è sorto in questi ultimi mesi — come d'incanto — uno dei gangli vitali dell'Organizzazione difensiva atlantica: il Centro Tecnico Addestrativo della Difesa Aerea del Territorio (DAT).

Il centro sistemato tra lunghi viali fiancheggiati da pini e eucalipti che fanno assomigliare tutta quella zona di bonifica a taluni tratti della pianura veneta attraversata da filari di platani e pioppi. Il terreno, sul quale sorge il nuovo centro, è quello stesso sul quale nel 1951 erano stati iniziati i lavori per il decentramento logistico dell'Aeroporto di Latina, non più riconosciuto rispondente alle norme emanate dallo SHAPE per le basi aeree della NATO. Con le opportune modifiche e con gli adattamenti più economici che fu possibile studiare i locali furono dall'Aeronautica Militare resi idonei alle nuove funzioni, altri locali furono appositamente costruiti e fu progettato un appropriato piano regolatore capace anche di ulteriori ampliamenti per i prevedibili progressi e potenziamenti della organizzazione DAT.

Visti dall'esterno gli edifici che compongono il centro non ne fanno per nulla supporre la destinazione.

Entrare nell'edificio nel quale è stata sistemata la grande sala del Comando operativo è come entrare in un altro mondo, pervaso da un silenzio ovattato, da un fresco delizioso prodotto da un perfetto impianto di aria condizionata e da un'atmosfera che rassomiglia molto a quella di una sala operatoria di una clinica chirurgica.

E' questo il vero e proprio cervello del Comando di Settore DAT: le rivelazioni che giungono di minuto in minuto, per via radio, dagli apparati radar di avvistamento e primo allarme vengono immediatamente riportate sulle grandi carte geografiche stese sui tavoli dagli specialisti muniti di cuffie e di asticelle metalliche. Questi spostamenti vengono costantemente seguiti dagli ufficiali di controllo, seduti dietro gli ampi finestroni di cristallo, che in tal modo possono mettersi tempestivamente in collegamento con i gruppi di artiglieria antiaerea e con la difesa civile per predisporre le misure opportune per prevenire e contrastare l'incursione e mettere al tempo stesso in salvo le popolazioni civili minacciate.

Contemporaneamente, viene effettuato il collegamento con gli stormi di caccia intercettori dislocati sulle basi ae-

ree più vicine alle direzioni di volo degli aerei incursori per poterli intercettare e possibilmente respingere.

Con gli apparati radar di primo allarme costruiti su licenza americana in Italia è oggi possibile rilevare gli apparecchi incursori quando si trovano ancora ad una distanza di circa 450 chilometri, ossia ad almeno mezz'ora di volo dall'obiettivo: tempo questo più che sufficiente per predisporre le difese attive e passive dell'obiettivo o della zona minacciata.

Questo sistema di avvistamento e di difesa è stato ripetutamente e soddisfacentemente collaudato durante la scorsa guerra mondiale ed è stato portato oggi ad un grado di perfezione quasi incredibile. Il «miracolo» che i piloti inglesi della RAF riuscirono a compiere nel 1940 quando nonostante la sproporzione di forze, furono in grado di intercettare sistematicamente e nella maggior parte dei casi respingere con gravi perdite le squadriglie della Luftwaffe lanciate da Goering all'assalto dell'Inghilterra fu dovuto soprattutto alla adozione del sistema di rilevamento a mezzo Radar che, sia pure in forma più semplice e più imperfetta, funzionava come quello attuale. E se anche oggi gli aerei, dotati non più di motori a elica ma di potenti motori a reazione, volano a velocità non doppie ma addirittura triple rispetto agli aerei della seconda guerra mondiale, è pur vero che in pari proporzione è aumentata la potenza di rilevamento e quindi il raggio di azione degli apparati di avvistamento radar. Inoltre, accanto alle artiglierie antiaeree dotate di centrali di tiro con radar telemetri, cominciano oggi ad allinearsi le nuovissime batterie di missili terra-aria capaci di intercettare in pochi secondi qualunque aereo avversario che voli anche alle quote più alte.

La prima importante esercitazione di difesa antiaerea svolta dalla DAT italiana con l'impiego di vecchi esemplari di radar residuati di guerra e di pochi apparati radar di tipo più recente forniti dagli Stati Uniti nel quadro degli aiuti PAM ebbe luogo nel dicembre del 1950. L'Italia era allora entrata solo da poco a far parte della alleanza Atlantica e, a differenza delle altre nazioni alleate, non disponeva né di una organizzazione né di personale specializzato. Eppure quella prima esercitazione DAT — alla quale era stato assegnato il nome di esercitazione «Aquila» — si concluse con l'intercettazione di 11 dei 30 apparecchi incursori, con una percentuale così del 36 per cento di intercettazioni valide. Da allora i progressi sono stati notevoli e continui. Nella esercitazione «Straus», compiuta nel maggio del 1952, ben 170 dei 244 aerei incursori vennero tempestivamente avvistati ed intercettati, facendo così salire il rapporto tra aerei incursori ed aerei intercettati al 69 per cento. Un successo particolarmente significativo si ebbe poi nel marzo del 1953 durante la esercitazione «New Moon» quando vennero intercettati 280 dei 373 aerei incursori, con un rapporto positivo del 75 per cento. La stessa, altissima proporzione è stata mantenuta anche nella recente esercitazione «November Moon», nel corso della quale ben 150 dei 250 aerei incursori vennero avvistati ed intercettati.

E' stato proprio per questi splendidi risultati conseguiti dalla DAT italiana, la cui organizzazione si è inequivocabilmente dimostrata come la più perfetta tra quelle esistenti presso le nazioni europee aderenti alla NATO, che il Centro Tecnico Addestrativo di Latina è stato scelto come sede per il primo corso speciale per radar tecnici della NATO, corso cui partecipano allievi di sette nazioni: Italia, Danimarca, Grecia, Norvegia, Olanda, Portogallo e Turchia.

La Scuola è dotata dei più moderni e perfetti apparati radar costruiti nel mondo occidentale, taluni di essi disponibili appena in un numero limitatissimo di esemplari negli Stati Uniti. Per quanto riguarda gli ufficiali istruttori — tutti italiani — questi hanno seguito speciali corsi di perfezionamento in America, sia presso le apposite scuole per radar tecnici che presso talune ditte industriali che hanno realizzato alcuni dei più moderni apparati da radar attualmente in dotazione delle Forze NATO. Il direttore dei corsi, maggiore Alfredo Lattieri, è appena rientrato da Syracuse ove si è trattenuto per oltre un mese per studiare l'ultimo tipo di apparato radar prodotto dalla General Electric.

Le lezioni vengono tenute dagli ufficiali italiani sia nella propria lingua che in inglese, che è in un certo senso la lingua di lavoro della NATO.

«Qui in Italia — dice un allievo — mi sento completamente a mio agio, come se fossi nel mio Paese. Sono trattato da amico e colmato di gentilezze».

Dulles denuncia in un discorso le mene comuniste in America

Da Washington si apprende anche che un sensazionale «memorandum» segreto contenente gli elementi in possesso del Dipartimento di Stato americano sulle attività di sovvertimento interpretate dal comunismo internazionale in Guatemala ed in altre regioni dell'America Latina, sarebbe stato consegnato alle rappresentanze diplomatiche del Sud America a Washington. Le fonti diplomatiche che avrebbero rivelato l'esistenza di questo memorandum sostengono che si deve anche ad esso il crescente appoggio e la più profonda comprensione tra le nazioni dell'organizzazione dei paesi americani verso gli avvenimenti del Guatemala.

Torna sul tappeto la questione dell'evacuazione delle basi del Canale

Come si sa l'intera questione di Suez è stata discussa nei giorni scorsi a Washington tra Churchill e Eisenhower, ed è stata oggetto di un colloquio fra l'Ambasciatore americano al Cairo, Caffery, e il Ministro degli Esteri egiziano Fawzi. Negli ambienti vicini al Foreign Office si ritiene che il governo britannico starebbe a sua volta esaminando nuove proposte in modo da venire incontro a talune richieste egiziane, specie per quel che riguarda lo status dei civili addetti alla manutenzione degli impianti nelle basi del Canale, che bisognerà mantenere efficienti anche dopo l'evacuazione delle truppe.

Dall'Egitto si ha, intanto, che il

Si apprende pure dalle trasmissioni delle emittenti comuniste che le truppe del Vietminh stanno occupando le zone sgombrate dei francesi. Non vengono segnalati combattimenti di qualche importanza.

TARANTO, 2.
E' giunto ieri sera a Taranto il dragamine antimagnetico Lacice, ceduto alla marina italiana dagli Stati Uniti in applicazione del programma di aiuti militari. Il Lacice è l'ottavo delle unità del tipo dragamine antimagnetico concesse sino ad ora dagli Stati Uniti all'Italia. Altre dieci verranno cedute nei prossimi mesi.

هذا ويستمبر كل هدية مقدما
كونها خطوة محودة رامية الى انقاذ
الانسان المتألم .

وعلمائه الأفاض الذين كان لنا شرف التعرف بهم في رحاب هذا المؤتمر. وائتني بأسم سوريا لأشكر الحكومة الإيطالية علي تبني فكرة هذا المؤتمر، كما أشكر المؤسسات الإيطالية العربية التي ساهمت في أعماله، وأشكر البلد الطيب الذي فتح قلبه وذراعيه لاستقبالنا والترحب بنا.